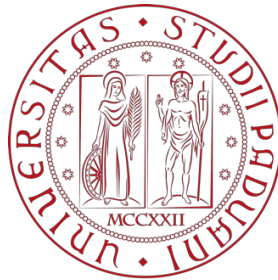


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI
INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in Scienze politiche,
relazioni internazionali e diritti umani



**LO SFRUTTAMENTO DEI MIGRANTI NEL TAPÓN DEL DARIÉN:
UNA CRISI UMANITARIA LONTANA DA OGNI SGUARDO**

Relatore: Prof. PAOLO DE STEFANI

Laureanda: SARAH ELVIRA TORRES PRADA

Matricola N. 2035177

A.A. 2023/2024

INDICE

| | |
|--|-----------|
| INTRODUZIONE | 3 |
| CAPITOLO I. IL “TAPÓN DEL DARIÉN”: UNA DELLE ROTTE MIGRATORIE PIÙ PERICOLOSE IN TUTTO IL MONDO | 5 |
| 1.1 CONTESTUALIZZAZIONE GEOGRAFICA DELLA ZONA | 5 |
| 1.2 COLOMBIA COME UN PAESE DI TRANSITO: IL VIAGGIO ATTRAVERSO LA FORESTA | 7 |
| 1.2.1 <i>Dall’Urabá alla frontiera con il Panama</i> | 9 |
| 1.3 DATI IN AUMENTO: NAZIONALITÀ DEI MIGRANTI E INCREMENTO DEL FLUSSO MIGRATORIO NEL DARIÉN..... | 12 |
| 1.3.1 <i>Bambini, bambine e adolescenti migranti</i> | 16 |
| CAPITOLO 2. DAL NARCOTRAFFICO AL TRAFFICO DI PERSONE: IL NEGOZIO LUCRATIVO IN MANO AL “CLAN DEL GOLFO” | 17 |
| 2.1 “TRAFFICO DI PERSONE”: UNA DEFINIZIONE DATA DAL PROTOCOLLO CONTRO IL TRAFFICO DI MIGRANTI VIA TERRA, MARE E ARIA, CONVENZIONE DI PALERMO | 17 |
| 2.1.1 <i>Analisi delle similitudini e differenze tra il “Traffico di migranti” e altre attività illecite</i> | 20 |
| 2.2 IL “CLAN DEL GOLFO”: IL GRUPPO CRIMINALE ORGANIZZATO PIÙ POTENTE IN COLOMBIA..... | 23 |
| 2.2.1 <i>Smuggling e migrazione irregolare, il ruolo delle “Autodefensas Gaitanistas”</i> | 26 |
| 2.3 “A TICKET TO DISNEY”? L’INDUSTRIA MIGRATORIA NELLE REGIONI DI CHOCÓ E ANTIOQUIA | 28 |
| CAPITOLO 3. SFRUTTAMENTO DEI MIGRANTI E DEI RICHIEDENTI ASILO NEL “TAPÓN DEL DARIÉN” | 31 |
| 3.1 DINAMICHE DI SFRUTTAMENTO NELLA ROTTA MIGRATORIA: ASSALTI, VIOLENZA SESSUALE, MORTI E SPARIZIONI | 31 |
| 3.1.1 <i>Violenza sessuale</i> | 35 |

| | |
|--|------------------|
| 3.2 COME I DIRITTI UMANI “FONDAMENTALI” VENGONO VIOLATI? LA VULNERABILITÀ DEI MIGRANTI E DEI RICHIEDENTI ASILO..... | 40 |
| <i>3.2.1 Strumenti internazionali e regionali.....</i> | <i>41</i> |
| 3.3 VERSO L’ADOZIONE DI POLITICHE MIGRATORIE CHE GARANTISCANO UNO SPOSTAMENTO SICURO, ORDINATO E REGOLARE, NEL RISPETTO DELLA DIGNITÀ UMANA | 45 |
| <i>3.3.1 Influenza degli Stati Uniti: politiche migratorie restrittive.....</i> | <i>48</i> |
| <i>3.3.2 Assenza dello Stato colombiano: l’inesistenza di un sistema regolare di migrazione.....</i> | <i>51</i> |
| CONCLUSIONE | 54 |
| FIGURE E TABELLE | 57 |
| BIBLIOGRAFIA | 59 |

INTRODUZIONE

Le violazioni dei diritti umani dei migranti e dei richiedenti asilo divengono consuetudinarie nel contesto in cui gli Stati non adottano misure adeguate per contrastare una delle pratiche che più gravemente compromette la loro dignità e sicurezza: il traffico di migranti. Questo fenomeno non solo lede la protezione dei diritti fondamentali, ma alimenta anche un ciclo di vulnerabilità e abusi che continua a perpetuarsi lungo le rotte migratorie. In assenza di interventi efficaci e coordinati a livello internazionale e nazionale, i migranti sono soggetti a sfruttamenti e abusi di qualsiasi tipo. Di conseguenza, è di primaria importanza promuovere iniziative di protezione, assistenza e riparazione che garantiscano il rispetto dei diritti umani e la sicurezza dei migranti lungo tutto il loro percorso migratorio. L'obiettivo della presente tesi è esaminare dettagliatamente la complessa realtà della rotta migratoria del Tapón del Darién, focalizzandosi sullo sfruttamento dei migranti e i richiedenti asilo provenienti da tutto il mondo e sulla tutela dei loro diritti umani.

Il primo capitolo di questo elaborato si propone, in primo luogo, di contestualizzare, la zona geografica del Tapón del Darién, una delle principali e più pericolose rotte migratorie al mondo. Situata al confine fra Colombia e Panama, quest'area scarsamente abitata è caratterizzata da una densa foresta tropicale che si estende per 17.014 km², in cui vive una popolazione afflitta dall'estrema povertà. Tali condizioni fanno sì che i migranti e i richiedenti asilo debbano affrontare avversità tipiche da un clima pluviale. In secondo luogo, vengono descritte le varie modalità attraverso cui le persone possono attraversare questa rotta migratoria, partendo dal Golfo di Urabá fino alla frontiera con Panama, e si esaminano i diversi attori coinvolti nel processo, i quali influenzano direttamente la possibilità dei migranti di intraprendere il viaggio. Infine, si presenta un'analisi dei profili migratori e delle nazionalità più frequentemente coinvolte, approfondendo in particolare i dati statistici che evidenziano l'aumento dei flussi migratori. Si dedica, inoltre, una breve sezione all'incremento dei bambini, delle bambine e degli adolescenti rilevati lungo la rotta migratoria del Darién.

Il secondo capitolo si prefigge di delineare che cos'è il reato di traffico di migranti attraverso un'analisi della definizione del Protocollo addizionale contro il traffico di migranti via terra, mare e aria delle Nazioni Unite. Si procede con un confronto delle similitudini e differenze fra questo crimine e altre attività illecite, come la tratta di esseri umani. Inoltre, viene presentato il *Clan del Golfo* o le *Autodefensas Gaitanistas de Colombia*, l'organizzazione criminale più potente del paese, e si descrive in che modo questo gruppo eserciti un controllo egemonico nella regione. Oltre ad essere il principale attore coinvolto nel contrabbando di narcotici e armi a livello nazionale ed internazionale, il *Clan del Golfo* influenza significativamente il funzionamento della rotta migratoria mediante molteplici approcci. Alla fine, viene descritta l'industria migratoria sviluppata dalla popolazione locale nelle regioni di Chocó e di Antioquia. Si spiega come questo negozio abbia portato benefici economici sostanziali alla comunità e come, secondo il loro punto di vista, il flusso migratorio abbia rappresentato un'opportunità per migliorare le loro condizioni di vita.

Il terzo capitolo esamina, innanzitutto, in che modo le organizzazioni criminali, le bande locali, le comunità indigene e le autorità statali, sfruttino i migranti e i richiedenti asilo lungo la rotta migratoria del Tapón del Darién. Uomini, donne e bambini sono costantemente esposti al rischio di essere vittime di diversi tipi di estorsioni, furti, violenze sessuali, sparizioni forzate e omicidi. Successivamente, l'elaborato analizza in quale misura gli atti precedentemente menzionati violino i diritti umani "fondamentali", come il diritto alla libertà di movimento, alla sicurezza e alla salute fisica e mentale. Si vuole approfondire inoltre la vulnerabilità delle donne e la violenza di genere lungo la frontiera. In terzo luogo, si pone l'attenzione sulle modalità con cui le politiche migratorie dei paesi direttamente e indirettamente coinvolti, come Colombia, Panama e Stati Uniti, influenzino la situazione in larga misura. Sono valutate le soluzioni adottate e si illustra in che modo questi paesi stiano affrontando questa crisi umanitaria. Per concludere, la tesi si impegna a proporre soluzioni durature e sostenibili nel tempo per contrastare l'emergenza in corso, affrontando le cause principali che spingono le persone a emigrare mettendo a rischio la propria vita per cercare un futuro migliore.

CAPITOLO I. IL “TAPÓN DEL DARIÉN”: UNA DELLE ROTTE MIGRATORIE PIÙ PERICOLOSE IN TUTTO IL MONDO

1.1 Contestualizzazione geografica della zona

Il Tapón del Darién è una foresta che si estende per 17.014 km² e fa da confine naturale non solo fra il Panama e la Colombia, ma anche fra il Sudamerica e il Centroamerica¹. L'interruzione della via Panamericana, il sistema di strade più lungo al mondo che unisce l'estremo nord (Alaska) all'estremo sud della Patagonia (Ushuaia), rende difficile il passaggio da parte dei migranti e dei richiedenti asilo che si dirigono principalmente verso gli Stati Uniti nella ricerca di un futuro migliore.

Fiumi profondi e pericolosi con forti correnti, montagne di elevata altitudine, ripide e scivolose, sono i rischi che devono affrontare i migranti e i richiedenti asilo nel loro percorso migratorio. “Chi attraversa chiama l'estremo più alto la *Loma de la muerte* e il fiume Turquesa, il *Río de la muerte*, per l'eccessivo numero di cadaveri presenti nelle sue acque”². Inoltre, bambini e adulti rischiano di contrarre malattie tipiche da zone con precipitazioni abbondanti, temperature alte e umidità elevata. L'inquinamento delle risorse idriche causa l'incremento di moscerini e zanzare portatori di malattie come la malaria o la febbre gialla³, e la mancanza di acqua potabile è causa di malattie gastrointestinali come la diarrea che, se non trattata, può anche portare alla morte.

¹ Martina Rapido Ragozzino and Juan Papier, “Este infierno era mi única opción” [2023] Human Rights Watch 66, 8.

² Human Rights Watch, ‘Américas: Abusos contra migrantes en el Tapón del Darién | Human Rights Watch’ (9 November 2023) <<https://www.hrw.org/es/news/2023/11/09/americas-abusos-contramigrantes-en-el-tapon-del-darien>> accessed 13 March 2024.

³ Carlos Camargo Assis and Eduardo Leblanc González, ‘Alerta temprana binacional N° 001-2023 para Colombia y Panamá’ (Defensoría del Pueblo 2023) 36 <<https://www.defensoria.gov.co/documents/20123/2135470/ALERTA+TEMPRANA+BINACIONAL+PANAMA-COLOMBIA+FINAL+0804231.pdf+%28+firmada%29.pdf/553cbd0c-f7e5-3383-4c1f-5e4042837f71?t=1681318485730>>.

Il territorio pluviale, caratterizzato da una fitta e rigogliosa natura, è stato designato Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1981. Oltre ad ospitare una vasta quantità di specie di fauna e flora, la foresta è l'habitat di numerose popolazioni indigene che vivono in aree sotto la giurisdizione indigena riconosciute dalla legislazione panamense⁴ chiamate comarche, tra cui le comunità Kuna, Embera e Wuonaan. Negli ultimi anni esse sono state fortemente colpite dall'esorbitante aumento del flusso migratorio. Tra le ripercussioni che queste etnie subiscono si possono considerare: la deforestazione, l'inquinamento delle risorse idriche, il sovraffollamento, la scarsità delle risorse e la distruzione della biodiversità.

I comuni colombiani confinanti con la foresta del Darién sono considerati da decenni i più compromessi dal conflitto armato, dalla povertà e da una scarsa presenza statale⁵. Juradó, Riosucio, Unguía e Acandí sono composti da circa 100.000 abitanti comprese le popolazioni indigene e le comunità afrocolombiane. L'indice di povertà multidimensionale (MPI), uno strumento che misura la povertà sul fondamento della deprivazione di certi servizi fondamentali come la salute, l'accesso all'istruzione, un alloggio adeguato e l'accesso all'acqua potabile, stima che la “percentuale delle persone con bisogni fondamentali insoddisfatti a Necoclí (57,63%), Turbo (39,15%), Acandí (36,44%), Juradó (56,11%) e Unguía (48,59%) è fra due e quattro volte superiore alla media nazionale (14,28%)”⁶, posizionandoli come alcuni dei municipi più precari nel paese.

“L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) delle Nazioni Unite ha indicato che questa rotta migratoria è nota per essere altamente pericolosa a causa delle caratteristiche geografiche della foresta e della presenza di criminalità organizzata (aspetto che sarà analizzato in dettaglio più avanti), che aumentano i rischi e la vulnerabilità per le persone che attraversano il Darién”⁷. In effetti, dall'ottima posizione geografica derivano una

⁴ Human Rights Watch, 'Américas' (n 2).

⁵ ibid.

⁶ ibid.

⁷ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 13.

serie di vantaggi strategici poiché la zona si affaccia sia sull’oceano Pacifico che sull’oceano Atlantico, e la foresta funziona come un muro di protezione e rifugio per gli attori illegali. Nonostante questi benefici, il Tapón del Darién non si mostra adatto per essere una rotta migratoria sicura con un sistema efficace che protegga la dignità e tuteli i diritti delle persone. “Il Darién non è una rotta, è una zona protetta, un polmone dell’emisfero occidentale. È una giungla pericolosa dove, per attraversarla, metterai a rischio la tua vita”⁸, ha affermato il ministro della sicurezza di Panama, Juan Manuel Pino.

1.2 Colombia come un paese di transito: il viaggio attraverso la foresta

Negli ultimi anni le diverse rotte migratorie all’interno del Tapón del Darién sono cambiate sulla base delle necessità dei migranti, delle restrizioni imposte dalle autorità statali e anche dal controllo dei territori da parte del *Clan del Golfo* e dai soggetti coinvolti nel traffico dei migranti. Parleremo brevemente di ogni categoria.

Il primo fattore che incide sulla modalità del superamento della foresta è la disponibilità finanziaria delle persone. Il livello di rischio a cui sono esposti i migranti e i richiedenti asilo durante il viaggio dipende in gran parte dal percorso che possono permettersi di pagare⁹. Solitamente, i migranti di provenienza asiatica hanno a disposizione una maggiore quantità di denaro in confronto ai venezuelani e agli ecuadoriani, di conseguenza avranno la possibilità di scegliere una rotta con una durata inferiore e, probabilmente, più sicura. I sudamericani invece se sono in grado di pagare il costo che impongono le “guide”, dovranno affrontare un percorso altamente pericoloso e più prolungato. In alternativa, ai migranti che non possono permettersi il costo della traversata viene permesso di farlo se portano sostanze

⁸ Defensoría del Pueblo, ‘Defensoría del Pueblo advierte un incremento del 445% en migración de niñas, niños y adolescentes por la región del Darién’ (*Defensoria*, 15 August 2023) <<https://www.defensoria.gov.co/-/defensor%3%ADa-del-pueblo-advierte-un-incremento-del-445-en-migraci%3%B3n-de-ni%C3%B1as-ni%C3%B1os-y-adolescentes-por-la-regi%3%B3n-del-dari%C3%A9n>> accessed 23 May 2024.

⁹ Ragozzino and Papier (n 1) 16.

illecite nascoste nei loro bagagli¹⁰, in specifico nella modalità conosciuta come *hormiguelo*: trasportare piccole quantità di droga come pagamento per il passaggio fino in Panama¹¹. Un'altra possibilità, oltre a questa modalità, è che le donne senza risorse economiche vendano il proprio corpo per poter effettuare il passaggio. Nonostante questi soggetti si presentino come “aiuto umanitario”, il loro lavoro si assomiglia a quello dei trafficanti di persone o ai “coyotes”.

Il secondo elemento che influisce sul metodo per attraversare la rotta migratoria è l'eventuale esistenza di politiche migratorie restrittive da parte dei paesi direttamente e indirettamente coinvolti. Per esempio, le restrizioni imposte dal Panama potrebbero prevedere limitazioni sugli orari di transito o controlli rigidi ai punti di ingresso di Lajas Blancas o di San Vicente, stazioni di accoglienza per migranti (ERM). In Colombia, invece, le politiche migratorie restrittive potrebbero includere una maggiore sorveglianza o presenza statale nella frontiera. Infine, gli Stati Uniti hanno un'imponente influenza riguardo al movimento migratorio (argomento che si affronterà approfonditamente più avanti), quando il governo nota un aumento nel numero di persone di una determinata nazionalità che arrivano al loro confine sud¹², vengono messi in atto una serie di accordi con i governi di quella regione per limitare l'accesso dei migranti e dei richiedenti asilo, per esempio imponendo visti per far sì che le persone non migrino verso il Nordamerica. Questo purtroppo aumenta in maniera esponenziale il numero di persone in mobilità che provano di attraversare il Tapón del Darién, esponendosi a faticose e pericolose giornate nella foresta. Malgrado le condizioni imposte dalle autorità statali non siano gli unici fattori determinanti nella scelta della rotta migratoria, il *Clan del Golfo* svolge un ruolo centrale nel percorso migratorio.

“I Gaitanisti stabiliscono anche quale rotta possono utilizzare i migranti in un giorno specifico, un potere che utilizzano per tenerli lontani dai carichi di cocaina”¹³.

¹⁰ International Crisis Group, ‘El cuello de botella de las Américas: crimen y migración en el tapón del Darién’ 12.

¹¹ Andrés Cajiao, Paula Tobo and Mariana Botero Restrepo, ‘LA FRONTERA DEL CLAN’ 41, 21.

¹² Human Rights Watch, ‘Américas’ (n 2).

¹³ International Crisis Group (n 10) 8.

L'organizzazione criminale dispone che vie possono essere transitate. In effetti, nella maggior parte dei casi, il gruppo non partecipa direttamente al traffico dei migranti¹⁴, ma semplicemente permette ad enti diversi di esercitare queste attività. Questo metodo innanzitutto ha lo scopo di tenere separate le due vie parallele di traffico, una per le sostanze illecite e l'altra per i migranti, così da non interferire nel principale negozio lucrativo in mano alle *Autodefensas Gaitanistas de Colombia*. Anche se si stima che i profitti guadagnati negli ultimi anni dal contrabbando di persone siano significativi, la separazione delle due vie aiuterebbe a ridurre l'attenzione delle autorità statali.

1.2.1 Dall'Urabá alla frontiera con il Panama

“Storicamente, i municipi di Chocó e Antioquia in Colombia, sono state zone di transito per persone in mobilità umana che cercano di raggiungere il Nord e Centro America, un fatto che, oggi, a causa della dinamica del conflitto e dell'aumento del flusso migratorio, è diventato molto più evidente”¹⁵. In realtà, la Colombia stessa ha anche una storia di emigrazione, anche all'interno del territorio, è uno dei paesi con più sfollati interni al mondo. Tuttavia, la sua posizione geografica lo rende uno Stato di passaggio centrale per i migranti.

La prima parte del percorso verso il Darién dalla Colombia di solito avviene via mare, che risulta più facile che via terra¹⁶. I migranti e i richiedenti asilo partono da Necoclí o da Turbo, piccoli paesi portuali della regione *antioqueña*, e attraversano il Golfo di Urabá fino ad arrivare ad Acandí o a Capurganá, i punti di arrivo prima di addentrarsi nella foresta (fig. 1)¹⁷. In alcuni casi proseguono anche fino in Panama, ma questo dipende dalla disponibilità finanziaria delle persone, come accennato anteriormente. “Anche se l'UNHCR stima che in

¹⁴ *ibid* 7.

¹⁵ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 8.

¹⁶ Ragozzino and Papier (n 1) 17.

¹⁷ Cajiao, Toba and Restrepo (n 11) 17.

media ci vogliono quattro giorni per attraversare il Tapón del Darién, alcuni migranti e richiedenti asilo hanno detto a Human Rights Watch che ci è voluto fino a 12 giorni”¹⁸.

Le autorità statali in Colombia non tengono traccia delle persone che arrivano a Necoclí con l'intenzione di iniziare un percorso migratorio; quindi, *Migración Colombia* si affida all'informazione condivisa dalle compagnie di trasporto marittimo, legalmente costituite, che registrano i migranti. In passato, data la natura turistica di queste spiagge, le imbarcazioni trasportavano gli escursionisti da un estremo all'altro del Golfo, ma l'incremento dei migranti ha modificato l'obiettivo delle imprese. I migranti e i richiedenti asilo pagano il doppio del prezzo, più di 40 dollari, per gli stessi biglietti della barca che i turisti pagano 18 dollari¹⁹. Questo perché essi non pagheranno il biglietto di ritorno quindi i responsabili si approfittano dell'urgenza delle persone di dare inizio alla loro traversata.

Nel 2022 le compagnie di trasporto avevano un sistema di braccialetti, simile a quello dei parchi divertimenti, i quali includevano l'alloggio a Necoclí, gli alimenti e lo spostamento in barca. Nel 2023 la modalità è cambiata, poiché è iniziato ad essere richiesto il pagamento dall'altra parte del Golfo di Urabá. Una volta arrivati ad Acandí o a Capurganá, i migranti sono trasportati fino a rifugi denominati *albergues*, gestiti dai consigli comunitari afrocolombiani, dove possono rimanere fino all'inizio del percorso nella giungla, accompagnati dai locali che lavorano come guide²⁰. Infatti, le organizzazioni criminali sfruttano le conoscenze che hanno gli abitanti del luogo per il traffico di droghe e di migranti. Per accedere ai rifugi e ai servizi delle “guide”, i migranti e i richiedenti asilo pagano tra i 100 e i 300 dollari²¹ a persona e di solito, le persone che attraversano il Darién, principalmente di nazionalità venezuelana o ecuadoriana, viaggiano in famiglia. La spesa totale, quindi, si aggirerebbe attorno ai 1000 dollari, un costo indubbiamente insostenibile.

¹⁸ Ragozzino and Papier (n 1) 20.

¹⁹ ibid 18.

²⁰ International Crisis Group (n 10) 17.

²¹ Ragozzino and Papier (n 1) 20.

Esistono altre due vie marittime alternative molto più costose che partono da Capurganá e arrivano direttamente in Panama. La prima arriva fino a Punto Careto e la seconda arriva un po' più al nord, a Caledonia. Queste varianti, utilizzate soprattutto da migranti con maggior potere d'acquisto, come gli asiatici, costano \$1000 per ogni adulto e \$400 per ogni bambino²². Le persone che scelgono di intraprendere questo cammino lo fanno con l'obiettivo di non essere registrati dalla guardia nazionale di frontiere di Panama e per arrivare più velocemente in Nordamerica, poiché la durata di questa rotta sarebbe significativamente inferiore alle altre.

Dopo che i migranti passano il confine con il Panama, si scontrano con bande illegali che li abusano e li assaltano (questa parte è dove le persone sono esposte a maggiori pericoli). Essi continuano il loro viaggio a piedi fino a Bajo Chiquito, la rotta più breve, o a Canaán Membrillo, l'opzione più lunga. “Da lì, ogni migrante deve pagare \$25 dollari per prendere una canoa o una piroga motorizzata fino alle Stazioni di Accoglienza dei Migranti (ERM) nei comuni di Lajas Blancas o San Vicente. Queste stazioni sono gestite dalla guardia di frontiera panamense, SENAFRONT”²³. Una volta registrati nel Sistema Migratorio dello Stato, gli individui vengono trasportati in autobus di compagnie private (per i quali fino ad ottobre del 2023 pagavano \$40, adesso -giugno 2024- il prezzo è aumentato a \$60) sulla base della politica di “flusso umanitario” o controllato, fino alla frontiera con Costa Rica, per velocizzare il loro percorso migratorio e, prevalentemente, per impedire la loro permanenza in Panama.

Infine, una situazione particolare ma anche molto frequente che si riscontra nella zona negli ultimi due anni, è la presenza di famiglie numerose che provano ad attraversare la rotta migratoria anche con neonati. I gruppi di viaggio con bambini piccoli, così come quelli che includono persone con qualche condizione medica, hanno segnalato di aver impiegato molti

²² International Crisis Group (n 10) 18.

²³ ibid 17.

più giorni per attraversare la foresta del Darién²⁴, rimanendoci anche per due settimane. In certi casi è stato impossibile proseguire il percorso data la caratterizzante difficoltà. La durata del passaggio da parte di individui singoli, invece, si è dimostrata più veloce.

1.3 Dati in aumento: nazionalità dei migranti e incremento del flusso migratorio nel Darién

“I migranti del Darién sono il riflesso di ciò che accade a livello internazionale”²⁵. Man mano che le crisi internazionali evolvono cambiano i profili dei migranti nel Darién e le diverse nazionalità delle persone che arrivano alle Stazioni di accoglienza nella frontiera col Panama. Come detto precedentemente, Colombia è sempre stato un paese di transito per coloro che cercano di raggiungere il Nord o il Centroamerica ma, negli ultimi anni, il numero dei migranti e dei richiedenti asilo che hanno attraversato il Darién è aumentato in modo esponenziale, tanto da rendere questa situazione allarmante. Affronteremo ogni argomento di seguito.

I profili migratori riguardano sia le caratteristiche delle persone, come l’età, il sesso e l’istruzione, sia le loro tendenze e motivazioni che li portano a spostarsi da un luogo all’altro:

Secondo il monitoraggio della protezione condotto dall’UNHCR in Panama, tra luglio 2022 e gennaio 2023, i principali motivi riportati dai rifugiati e migranti per lasciare il loro paese d’origine sono stati l’accesso limitato al lavoro e alle opportunità economiche (62%), l’insicurezza o la violenza diffusa (27%), le minacce o gli attacchi violenti personali o contro le loro famiglie (27%), e la mancanza di accesso ai cibi (27%).²⁶

L’inflazione presente nei paesi d’origine porta all’aumento della popolazione in stato di disoccupazione e alla carenza di beni di prima necessità, questo inevitabilmente conduce ad una situazione di massima insicurezza a causa della violenza e dell’instabilità politica.

²⁴ ACNUR and Nicolo Filippo Rosso, ‘Sobreviviendo al Darién: la travesía de refugiados y migrantes por la selva’ 16, 8.

²⁵ Cajiao, Tobo and Restrepo (n 11) 20.

²⁶ ACNUR and Rosso (n 24) 11.

Nonostante le cause primarie riportate, il monitoraggio indica che anche se gran parte delle persone migrano in ricerca di un futuro migliore, esiste anche una percentuale di individui in mobilità umana che hanno bisogno di protezione internazionale perché si trovano in situazioni di pericolo. Ad esempio, le 2.200 persone dall’Afghanistan che hanno attraversato il Darién nel 2022 hanno rappresentato la nona nazionalità principale²⁷.

“L’uso iniziale del Tapón del Darién come passaggio migratorio, a partire dalla fine degli anni ’90, fu principalmente da parte dei colombiani che fuggivano dal conflitto interno e dalla violenza”²⁸. I passaggi dei migranti non erano mai stati registrati da parte dello Stato panamense fino al 2010. Prima del 2019, il numero di soggetti intenzionate a transitare questa rotta migratoria non aveva mai superato le 10.000 persone, il primo picco di migranti che attraversarono il Tapón del Darién avvenne nel 2015 e nel 2016, con circa 30.000 ingressi registrati all’anno²⁹, fra cui circa 2.500 nepalesi che sono emigrati a causa di uno dei sismi più gravi degli ultimi decenni. Nulla in confronto, però, con le cifre documentate nel 2021, 2022 e soprattutto nel 2023, in cui solo a gennaio 24.634 persone hanno attraversato la foresta del Darién, segnando il numero più alto di ingressi in questo mese negli ultimi 13 anni³⁰.

Nel 2021, si è presentato un numero senza precedenti a causa dell’emergenza nata dall’assassinio del presidente di Haiti, Jovenel Moïse, e dal terremoto del 5 agosto, l’evento più catastrofico accaduto in questo paese dopo quello del 2010. Si sono registrati più di 130.000 migranti, di cui 101.757 appartenenti alle Antille. Gli haitiani, in effetti, sono una delle popolazioni che, con maggior frequenza, hanno attraversato la rotta migratoria insieme ai venezuelani e agli ecuadoriani, questi fuggendo dall’insicurezza e dall’estrema povertà dei loro paesi. Come citato in precedenza, questo fenomeno è il riflesso di ciò che accade a livello internazionale, e quindi un indicatore della gravità della crisi globale delle migrazioni forzate.

²⁷ *ibid.*

²⁸ Juan Pappier, ‘Cómo el peligroso Tapón del Darién se convirtió en la encrucijada migratoria de las Américas | Human Rights Watch’ (10 October 2023) <<https://www.hrw.org/es/news/2023/10/10/como-el-peligroso-tapon-del-darién-se-convirtió-en-la-encrucijada-migratoria-de-las>> accessed 13 March 2024.

²⁹ Ragozzino and Papier (n 1) 10.

³⁰ ACNUR and Rosso (n 24) 10.

Queste tre nazionalità rappresentano l'85% degli oltre 400.000 migranti che hanno attraversato durante i primi nove mesi del 2023³¹.

Durante il 2022 il numero dei migranti e dei richiedenti asilo transitati nel Tapón del Darién è aumentato a 250.000 persone nonostante gli Stati Uniti il 12 ottobre avessero adottato delle misure, nel contesto della pandemia di COVID-19, per impedire l'ingresso di persone di nazionalità venezuelana in base a criteri di salute pubblica³². A prescindere del calo di persone in mobilità direttamente colpite da questa politica, il flusso migratorio restò comunque invariato, dato che il numero di migranti provenienti dall'Ecuador e dall'Haiti si intensificò notevolmente. “Il 5 gennaio 2023, gli Stati Uniti hanno annunciato l'estensione del Titolo 42 per includere persone provenienti da Cuba, Haiti e Nicaragua”³³, ostacolando ancora di più la possibilità dei migranti di accedere in questo paese. Parallelamente, è nato l'*Humanitarian Parole*, un processo per i venezuelani, haitiani, nicaraguensi e cubani idonei a entrare negli Stati Uniti per un periodo di due anni, con la possibilità di richiedere l'autorizzazione al lavoro³⁴. I requisiti prestabiliti per poter essere idonei al programma sono: avere un passaporto, la cui scadenza dipende dalla nazionalità, avere uno “sponsor” che risieda regolarmente negli Stati Uniti con fondi sufficienti per sostenere l'applicante e, infine, non è richiesto che i candidati siano dentro il paese per realizzare la domanda. Sempre nel 2023, il programma ha raggiunto 30.000 persone ogni mese.

Insieme agli Stati Uniti, paesi come Costa Rica e Messico, influenzati indubbiamente dagli USA, hanno reso più difficile per i venezuelani la possibilità di varcare per via aerea i loro confini. Di conseguenza essi sono stati obbligati a ricorrere a reti di traffico per poter attraversare la frontiera in modo illegale. Nei primi sette mesi del 2023, si stima che migranti di circa 97 nazionalità diverse abbiano attraversato il Tapón del Darién³⁵, una delle rotte migratorie più pericolose, secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. In

³¹ International Crisis Group (n 10) 16.

³² ACNUR and Rosso (n 24) 10.

³³ *ibid.*

³⁴ *ibid.*

³⁵ International Crisis Group (n 10) 15.

conformità ai dati rilevati dal Servizio Nazionale dell'Immigrazione di Panama, alcune delle venti nazionalità maggiormente riscontrate sono state: Venezuela, Ecuador, Haiti, Cina, Colombia, Afghanistan, Perù, India, Nepal, Vietnam, Bangladesh, Somalia, Pakistan. Questa informazione non solo riflette la diversità culturale presente nella rotta migratoria ma anche l'emergenza globale che sta caratterizzando il mondo al giorno d'oggi dato l'aumento dei migranti provenienti da paesi extra-regionali.

Più di 520.000 persone hanno migrato irregolarmente attraverso questa tratta durante il 2023 (tab. 1)³⁶, una cifra record che ha superato le stime fatte dal governo panamense per l'intero anno³⁷. Sulla base della dichiarazione fatta dal Ministro della sicurezza di Panama, Juan Manuel Pino, si prevede che il numero di migranti che attraverseranno la Selva del Darién, al confine con la Colombia, sarà superiore nel 2024³⁸. Da gennaio del 2024 ai primi giorni di maggio, l'operazione Flusso Controllato, di Panama, ha registrato un totale di 146.945 migranti irregolari in transito, ne vale la pena sottolineare che:

Le informazioni registrate da *Migración Panama* consentono di avere un'importante approssimazione del panorama della popolazione che attraversa il confine tra la Colombia e Panama, aspetto che contrasta con le informazioni registrate in Colombia, dove si dispone solo di registri dispersi e non unificati, i quali non sono gestiti da nessuna istituzione statale ma da privati come le imprese di trasporto, gli hotel e alcune comunità etniche.³⁹

Molte delle persone che transitano in questo territorio sono migranti di seconda generazione che si insediarono nei paesi del Sudamerica quando, tanti anni fa, decisero di scappare dai loro paesi di origine abbandonando la loro vita e a volte anche la loro famiglia. Col passare degli anni essi hanno deciso di emigrare un'altra volta in conseguenza alle crisi economiche, la mancanza di opportunità e le continue discriminazioni subite.

³⁶ Torres, tabella creata sulla base dei dati raccolti dall'informe "Tránsito irregular de extranjeros por la frontera con Colombia según condición: año 2023"

³⁷ Ragozzino and Papier (n 1) 11.

³⁸ Defensoría del Pueblo (n 8).

³⁹ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 18.

1.3.1 Bambini, bambine e adolescenti migranti

Al di là dell'allarmante aumento del numero di migranti e di richiedenti asilo che hanno attraversato il Tapón del Darién nel 2023, è ulteriormente preoccupante l'incremento di bambini, bambine, adolescenti e minori non accompagnati che sono stati registrati dal Servizio Nazionale dell'Immigrazione di Panama. Delle 413.000 persone che sono entrate in Panama attraverso il Darién nei quattro anni precedenti al 2023, circa 80.000 erano bambini e adolescenti⁴⁰. Nel primo semestre del 2022, hanno attraversato quella frontiera 7.369 minorenni, mentre nel 2023 sono stati riportati 113.180 minori d'età, approssimativamente il 22% del totale rilevato di cui la metà aveva tra 0 e 5 anni, indicando un incremento esorbitante del 445%⁴¹. Monica Benavides, professionista che lavora per Medici Senza Frontiere, ribadisce che è inquietante quanto possa essere compromessa la salute mentale dei bambini migranti, poiché gli adulti sono consapevoli che il passaggio attraverso il Darién è un sacrificio necessario per poter sperare in un futuro migliore. Un bambino, invece, non dovrebbe affrontare in nessuna circostanza un'esperienza di questo tipo. “Stiamo parlando di un flusso migratorio di neonati”⁴², ha affermato un operatore umanitario.

⁴⁰ International Crisis Group (n 10) 16.

⁴¹ Defensoría del Pueblo (n 8).

⁴² International Crisis Group (n 10) 16.

CAPITOLO 2. DAL NARCOTRAFFICO AL TRAFFICO DI PERSONE: IL NEGOZIO LUCRATIVO IN MANO AL “CLAN DEL GOLFO”

2.1 “Traffico di migranti”: una definizione data dal Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria, Convenzione di Palermo

Prima dell’inizio del secondo millennio non era mai stata sviluppata una fonte a livello internazionale che regolasse il traffico di migranti. La lotta contro questo reato era particolarmente complicata data la mancanza di una definizione convenzionale e riconosciuta su scala globale. La situazione, inoltre, rendeva difficile per gli Stati armonizzare le loro legislazioni penali in materia⁴³. Nel 2000 le Nazioni Unite e gli Stati membri, incoraggiati dall’Assemblea Generale a rafforzare la cooperazione internazionale nel settore dello sviluppo e migrazioni internazionali al fine di affrontare le cause che sono alla base della migrazione⁴⁴, hanno adottato il Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale (UNTOC, Convenzione di Palermo) per combattere il traffico di migranti via terra, via mare e via aria. Lo strumento normativo è entrato in vigore il 28 gennaio del 2004. È importante sottolineare che nel 2023 il governo colombiano ha presentato la nuova Strategia Nazionale di Lotta contro il Traffico di Migranti, all’interno della quale sarebbe presente l’iniziativa di avviare un processo legislativo per aderire al Protocollo menzionato precedentemente.

⁴³ ‘Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes’ 18
<https://repository.iom.int/bitstream/handle/20.500.11788/1504/PER-OIM_023.pdf?sequence=1&isAllowed=y> accessed 13 March 2024.

⁴⁴ Organizzazione delle Nazioni Unite, ‘Centro Di Ateneo per i Diritti Umani - Università Di Padova | Strumenti Internazionali: Protocollo Addizionale Alla Convenzione Delle Nazioni Unite Contro La Criminalità Organizzata Transnazionale per Combattere Il Traffico Di Migranti via Terra, via Mare e via Aria (2000)’ (2000) <https://unipd-centrodirittiumani.it/it/strumenti_internazionali/Protocollo-addizionale-alla-Convenzione-delle-Nazioni-Unite-contro-la-criminalita-organizzata-transnazionale-per-combattere-il-traffico-di-migranti-via-terra/215> accessed 5 June 2024.

L'articolo terzo del Protocollo addizionale afferma che, per “traffico di migranti” si intende il procurare, al fine di ricavare, direttamente o indirettamente, un vantaggio economico o altro tipo di vantaggio materiale, l'ingresso illegale di una persona in uno Stato Parte di cui la persona non è cittadina o residente permanente”⁴⁵. Con ingresso illegale si intende la situazione nella quale si verifica un attraversamento dei confini senza soddisfare le condizioni prestabilite per accedere legalmente allo Stato di arrivo o avere eventualmente il suo consenso. È opportuno tenere presente che il reato principale è indipendente dal raggiungimento dell'obiettivo finale, quindi, dall'effettivo ingresso nel paese di destinazione. Un'altra condotta distintiva, oltre a quella di semplificare o agevolare, inclusa dentro la lista data dalla normativa, è codificata nell'articolo numero 6, intitolato “Responsabilità penale”, nello specifico “il fatto di permettere ad una persona che non è cittadina o residente permanente di rimanere nello Stato interessato senza soddisfare i requisiti necessari per permanere legalmente nello Stato [...]”⁴⁶. Il medesimo articolo, parimenti, afferma che ogni Stato parte ha l'obbligo di adottare misure legislative e di altra natura, per esempio amministrative, per inserire negli ordinamenti interni strumenti che permettano di normare sia le condotte elencate nell'articolo, sia il delitto di traffico di migranti.

La Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale ha stabilito esplicitamente che dal traffico di migranti deve derivare un vantaggio economico o altro tipo di vantaggio materiale sulla base di due motivazioni: innanzitutto, “deve essere interpretato in senso ampio per includere qualsiasi tipo di pagamento, tangente, ricompensa, beneficio, privilegio”, così come lo scambio di proprietà e prestazioni sessuali”⁴⁷. Complementarmente, il riferimento al fine di lucro è manifestato perché sembrerebbe che gli autori volessero escludere dalla responsabilità penale tutte le persone che forniscono sostegno alle persone che desiderano entrare irregolarmente in uno Stato di cui non sono

⁴⁵ ibid.

⁴⁶ ibid.

⁴⁷ UNODC, *Dimensión Del Delito de Tráfico de Migrantes En Colombia: Realidades Institucionales, Legales y Judiciales* (2008) 30
<https://www.unodc.org/documents/colombia/2013/Agosto/Investigacion_trafico_migrantes.pdf>.

cittadini per motivi umanitari o di stretti legami familiari⁴⁸. Occorre comunque evidenziare che, nella maggior parte dei casi, insieme al guadagno economico del trafficante sussiste anche il beneficio del migrante di riuscire a superare gli ostacoli imposti dalle barriere degli Stati, soprattutto in territori di difficile attraversamento come il Tapón del Darién.

Si è soliti a classificare il trafficante come un oppressore e il migrante come una vittima ma, in realtà, è una relazione simbiotica, di mutuo beneficio⁴⁹. Un'altra presunzione su cui frequentemente si fa affidamento è di incolpare i migranti irregolari di essere coinvolti nel delitto di traffico di migranti. La verità è che, secondo l'articolo numero 5 del Protocollo addizionale, la responsabilità penale dei migranti è esclusa per il fatto di essere stati oggetto della medesima condotta. La situazione in cui la persona oggetto di tratta abbia prestato il proprio consenso è giuridicamente irrilevante secondo il protocollo⁵⁰, quindi, non la rende complice del reato. Essa non è nemmeno responsabile penalmente per essere stata oggetto di una delle condotte enunciate nell'articolo 6, per esempio, il fatto di procurarsi, fornire o possedere un documento di viaggio o di identità fraudolento⁵¹. Questa esclusione di responsabilità è fondamentale per proteggere i diritti delle vittime che si trovano in situazioni di vulnerabilità o coercizione, anche se giuridicamente esse non sono direttamente considerate soggetti colpiti, argomento che verrà trattato di seguito.

Il traffico di migranti costituisce un reato contro la legislazione migratoria di uno Stato⁵², non contro la persona in mobilità umana. Essi non sono, quindi, considerati vittime di questo delitto poiché l'interesse giuridico protetto è quello dell'ordine interno dello Stato o dei suoi confini. Nonostante ciò, in alcune circostanze quando si commettono dei crimini contro i migranti e i richiedenti asilo, durante le attività di traffico, esiste la possibilità che queste persone ottengano lo status di vittime⁵³. La condizione naturalmente si deve capire

⁴⁸ 'Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes' (n 43) 19.

⁴⁹ Cajiao, Tobo and Restrepo (n 11) 6.

⁵⁰ 'Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes' (n 43) 32.

⁵¹ Organizzazione delle Nazioni Unite (n 44).

⁵² 'Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes' (n 43) 17.

⁵³ *ibid* 31.

come parallela e indipendente rispetto al fenomeno di traffico di migranti, perché, ad esempio, la tratta di essere umani colpisce in modo esplicito le persone in mobilità compromettendo la loro dignità, la loro salute e a volte anche la loro vita poiché essi vengono sfruttati, maltrattati e sottoposti a condizioni disumane durante il viaggio. Tuttavia, ciò non implica che le due situazioni non possano coesistere o che una precluda l'altra.

Ulteriori chiarimenti indispensabili da fare sono: la posizione che ricoprono gli organizzatori o coordinatori nel traffico di migranti, la loro distinzione dalle guida e dai trasportatori e lo stato della persona oggetto del delitto. L'organizzatore è la persona con più responsabilità e autorità all'interno dell'attività di traffico, in certe occasioni può svolgere un compito in modo diretto ma, nella maggior parte dei casi, la sua funzione è tacita o implicita. È molto difficile raccogliere prove sufficienti contro gli organizzatori, poiché non partecipano attivamente agli atti criminali. A differenza degli organizzatori, le guide e i trasportatori, di norma originari delle regioni percorse, svolgono la parte pratica del traffico orientando ed accompagnando le persone in transito attraverso uno o più paesi. Il loro ruolo è quello di facilitare il passaggio del confine solo che, conoscendo meglio la zona, è comune che essi si approfittino o sfruttino i migranti e i richiedenti asilo. Tante persone che danno assistenza ai migranti potrebbero entrare dentro questa categoria. Infine, anche se il delitto è codificato come "traffico di migranti", qualsiasi persona in situazione di mobilità (rifugiato, richiedente asilo, lavoratore migrante, lavoratore transfrontaliero, eccetera) può essere oggetto del medesimo⁵⁴.

2.1.1 Analisi delle similitudini e differenze tra il "Traffico di migranti" e altre attività illecite

La migrazione irregolare è intesa come ogni movimento internazionale che avviene al di fuori del quadro normativo migratorio dei paesi di origine, di arrivo e di transito⁵⁵. Nello

⁵⁴ 'Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes' (n 43).

⁵⁵ ibid 24.

stesso modo, l'ingresso irregolare avviene quando si attraversa un confine senza possedere i requisiti necessari per poter entrare legalmente in quel paese. Ci sono diverse modalità per rientrare nella categoria di migrante irregolare, tra cui: il movimento di migranti attraverso le frontiere terrestri e marittime (punito penalmente), la falsificazione di documenti e l'alterazione dei visti, la frode sulla nazionalità o l'ingresso regolare in uno Stato soggiornando oltre il consentito⁵⁶. Nell'ultimo caso la condizione si acquisisce poiché, in prima istanza, l'accesso allo Stato è avvenuto in modo legittimo. In comparazione con il traffico di migranti, possiamo affermare che tutti e due i fenomeni sono correlati in qualche modo visto che quest'ultimo prevede comunque un ingresso irregolare all'interno di uno Stato. In aggiunta, i "motivi delle persone oggetto di traffico non sono diversi da quelli dei migranti irregolari: desiderano migliorare le proprie vite e quelle delle loro famiglie o fuggire da una situazione di persecuzione"⁵⁷.

Una seconda attività illecita che può generare confusione in merito al traffico di migranti è la tratta di esseri umani. In primo luogo, è importante considerare che ci sono numerose cause che possono portare a scambiare questi due concetti. Due delle motivazioni principali derivano innanzitutto dalle politiche pubbliche messe in azione dallo Stato e dai mass media, e dal sistema di denominazione, nello specifico, dalla loro traduzione dall'inglese (lingua originale del Protocollo addizionale). La tratta di esseri umani viene identificata come "trafficking" e il traffico di migranti come "smuggling". Dal secondo termine deriva un ulteriore fraintendimento visto che la traduzione letterale di essa è contrabbando, anche questo viene considerato un delitto punito penalmente ma non rappresenta lo stesso concetto perché è un crimine praticato molto nelle regioni frontaliere che coinvolge beni, non persone⁵⁸. È fondamentale apprendere che, nonostante i termini siano affini, l'oggetto del delitto di traffico è un essere umano, mentre l'oggetto del contrabbando è invece, nella maggior parte dei casi, merce.

⁵⁶ *ibid.*

⁵⁷ UNODC, 'Manual sobre la lucha contra el tráfico ilícito de migrantes' 632, 28.

⁵⁸ 'Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes' (n 43) 38.

Una volta realizzata la delucidazione riguardo le origini e i termini che possono generare confusione fra questi due illeciti, entriamo in materia e spieghiamo che cos'è effettivamente la tratta di esseri umani. La definizione è presente nell'articolo numero 3 del Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini. Il medesimo enuncia:

La “tratta di persone” indica il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di denaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra a scopo di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi.⁵⁹

Come si evidenzia dal testo, sia il traffico di migranti che la tratta di esseri umani prevedono lo spostamento da un posto all'altro con lo scopo di ottenere un beneficio e, anche se, tutte e due sono operazioni commerciali con esseri umani, sono attività criminali diverse⁶⁰.

Gli elementi che ci permettono di distinguere le due nozioni sono: il consenso, lo sfruttamento e l'ambito spaziale. In merito al primo fattore, il consenso non è previsto dalle persone vittime di tratta o, eventualmente, questo è viziato dalla coercizione, dall'inganno o dall'abuso dei criminali mentre, quando si parla del traffico di migranti, essi di solito accedono a un servizio di trasporto o movimento in modo volontario⁶¹. Per quanto riguarda il secondo aspetto, la tratta di esseri umani ha come scopo lo sfruttamento della persona, come stabilito dal Protocollo addizionale; invece, per il traffico di migranti il rapporto tra i soggetti finisce una volta finalizzato il percorso migratorio. Infine, il terzo elemento è

⁵⁹ Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini 2004.

⁶⁰ 'Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes' (n 43) 41.

⁶¹ *ibid.*

inerente alla transnazionalità dell'attività o all'ambito spaziale in cui si svolge, la tratta di esseri umani non sempre include il passaggio delle frontiere tra gli Stati poiché possiamo anche trovare casi di tratta interna, essa implica lo spostamento di una persona senza uscire dai confini territoriali di uno Stato⁶². Al contrario, la transnazionalità nel traffico di migranti è sempre presente dato il bisogno delle persone di lasciare un paese.

Per concludere, prima di tutto è opportuno tenere presente che la tratta di esseri umani è un crimine che compromette l'integrità fisica delle persone mettendo a rischio in modo diretto la loro vulnerabilità, soprattutto di donne e bambini; dall'altra parte, come accennato precedentemente, il traffico di migranti è un reato che colpisce l'ordine dello Stato. In secondo luogo, è cruciale comprendere da dove nasce e perché questo fenomeno è in aumento da qualche anno. Diverse indagini sulle politiche migratorie restrittive e il rafforzamento delle misure di controllo nelle frontiere, hanno dimostrato che non necessariamente producono una riduzione dell'immigrazione irregolare, anzi, ciò provoca un maggior numero di migranti che si rivolgono ai servizi offerti dai trafficanti con scopo di lucro. Secondo Hein de Haas, sociologo e professore dell'Università di Amsterdam, sono i controlli frontalieri e le politiche sempre più rigide ad aver portato i migranti ad intraprendere percorsi pericolosi e rischiosi per il loro benessere fisico e mentale, rendendoli, di conseguenza, particolarmente dipendenti dai trafficanti, "smuggling is a reaction to border controls rather than a cause of migration in itself"⁶³.

2.2 Il "Clan del Golfo": il gruppo criminale organizzato più potente in Colombia

Il Darién è sempre stato un territorio dove gruppi di ribelli o di criminali si approfittavano della permeabilità delle sue frontiere per svolgere diverse attività illegali. Dagli anni '60, le *Forze Armate Rivoluzionarie di Colombia* (FARC), un'organizzazione

⁶² *ibid.*

⁶³ 'Smuggling Is a Reaction to Border Controls, Not the Cause of Migration' (*Oxford Martin School*) <<https://www.oxfordmartin.ox.ac.uk/blog/smuggling-is-a-reaction-to-border-controls-not-the-cause-of-migration>> accessed 27 May 2024.

guerrigliera di estrema sinistra con orientamenti bolivariani, hanno combattuto contro le forze militari colombiane e le *Autodefensas Unidas de Colombia* (AUC), un gruppo paramilitare di estrema destra fondato nel 1997 con lo scopo di contrastare precisamente questi gruppi di ideologie marxiste. Insieme alle FARC, nel 1964 si è consolidato anche l'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN), anche questo di stampo comunista però di ideologie pro-rivoluzione cubana. Tutte queste organizzazioni sono state classificate come terroriste da parte degli Stati Uniti, dall'Unione Europea e da diversi Stati dell'America centrale e del Sud. “Dopo la smobilitazione delle FARC nel 2017, l'Esercito di Liberazione Nazionale (ELN) ha cercato di estendere la propria presenza nella regione del Darién, ma nel 2020 i Gaitanisti, organizzazione creata dopo lo smantellamento delle AUC, hanno prevalso ottenendo il monopolio della violenza sul lato colombiano del Darién”⁶⁴.

Il *Clan del Golfo*, noto anche come *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* (AGC), è stato il principale gruppo armato della regione dopo l'Accordo di Pace tra le FARC e il governo colombiano⁶⁵. Il gruppo è conosciuto per svolgere attività di narcotraffico ma, negli ultimi anni, ha deciso di intervenire anche nel negozio di traffico di migranti. Ad ottobre del 2021, il capo dell'organizzazione, Dario Antonio Úsuaga, alias “Otoniel”, è stato catturato dalle forze pubbliche: questo ha rappresentato un duro colpo per il Clan ma non ha provocato il suo crollo. Da quel momento il gruppo si è proposto di ampliare il proprio territorio d'influenza e aumentare il numero dei combattenti e il loro potere si è espanso lungo tutto il nord-ovest della Colombia, che include non solo il Darién ma anche la maggior parte della costa Caraibica, la regione di Urabá e il Chocó, nel Pacifico⁶⁶. In una situazione di controllo assoluto, è indiscutibile che l'organizzazione eserciti in quella zona un'influenza significativa su diversi aspetti della vita sociale, economica e, soprattutto, politica. La vera sfida è che il *Clan del Golfo* non comanda esclusivamente in quell'area poiché si crede che il gruppo abbia almeno 9000 membri e operi in non meno di 24 dei 32 dipartimenti della Colombia⁶⁷. Un

⁶⁴ International Crisis Group (n 10) 5.

⁶⁵ Ragozzino and Papier (n 1) 12.

⁶⁶ International Crisis Group (n 10) 6.

⁶⁷ *ibid.*

gran numero di quei membri sono giovani appartenenti principalmente alle comunità indigene e afrocolombiane che si dedicano soprattutto alla “pesca blanca”, procedura ormai diventata molto comune fra gli abitanti. Il lavoro dei giovani consiste nell’estrarre i pacchetti di cocaina lanciati al mare dai narcotraffickanti per non essere detenuti.

La *Defensoría del Pueblo*, l’ombudsman del paese, “l’ente incaricato di difendere, promuovere, proteggere e diffondere i diritti umani, le garanzie e le libertà dei cittadini sia all’interno del territorio nazionale che al di fuori dei confini statali”⁶⁸, ha comunicato che il controllo da parte dell’organizzazione criminale è così indiscusso da ritenere che esso sia l’attore armato “egemone” del territorio. Come accennato in precedenza, dato che le *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* interferiscono in ogni ambito della vita quotidiana, la loro gestione, dalla dottrina, è stata denominata “governance criminale”, che implica una regolamentazione profonda delle attività locali che hanno luogo nei loro aspetti di interesse, inclusa la dinamica migratoria⁶⁹. Il flusso migratorio tende a svilupparsi in contesti di violenza, ma l’economia non deve per forza essere aggressiva, anzi, esistono più incentivi per garantire la sicurezza dei migranti e mantenere un ordine attorno ai servizi che vengono forniti⁷⁰. Il collegamento, quindi, fra le organizzazioni criminali e, in questo caso, il traffico di migranti, è molto puntuale e nasce dalla loro possibilità di sfruttare quella zona. Nello specifico, occasionalmente avviene in maniera diretta, mentre altre volte riscuotono semplicemente le tasse a chi fornisce servizi nelle rotte migratorie e limitano l’accesso in certe parti della foresta, come accade nel Darién. Nonostante ciò, spesso si assume erroneamente che il traffico illecito di migranti sia un reato che può esistere solo con la partecipazione di gruppi criminali internazionali gerarchicamente organizzati⁷¹, deduzione sbagliata poiché il rapporto fra questa economia con la criminalità non è frequentemente associata alla fornitura di servizi internazionali complessi e completi né all’esistenza di reti centralizzate.

⁶⁸ ‘Qué hacemos’ (*Defensoría*) <<https://www.defensoria.gov.co/que-hacemos>> accessed 5 June 2024.

⁶⁹ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 25.

⁷⁰ Cajiao, Tobo and Restrepo (n 11) 9.

⁷¹ ‘Módulo V: Tráfico Ilícito de Migrantes’ (n 43) 28.

2.2.1 Smuggling e migrazione irregolare, il ruolo delle “Autodefensas Gaitanistas”

Il ruolo delle *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* nel traffico di migranti si svolge attraverso quattro approcci: lo stabilimento di norme di comportamento agli attori che intervengono nella migrazione, il riscuotimento di tasse per i servizi associati al viaggio, la detrazione di circa il 20% dei guadagni totali che nascono da questa economia e l’abilitazione o la restrizione delle rotte attraverso le quali i migranti e i richiedenti asilo possono transitare. “Ogni cosa che succede a Necoclí avviene sotto la supervisione del Clan”, ha affermato un uomo che aveva lavorato in una compagnia di barche che trasporta⁷² le persone attraverso il Golfo di Urabá.

In primo luogo, imporre norme di comportamento ai soggetti coinvolti direttamente nel traffico di migranti, come le guide, ha lo scopo di, paradossalmente, proteggere le persone dalla violenza e dagli abusi che possono essere esercitati sulla popolazione in mobilità, dato che essi si trovano in una condizione di vulnerabilità e svantaggio in confronto alla popolazione locale. È così che le AGC, implicitamente, regolano e applicano sanzioni alle persone segnalate di agire in mala fede contro i migranti e i richiedenti asilo. Da un’altra parte, estranea da ogni senso umanitario, queste regole risponderebbero ad un sistema pragmatico e autoritario ad opera dei Gaitanisti, poiché la violenza contro questa popolazione potrebbe attirare l’attenzione delle istituzioni statali insieme alle organizzazioni internazionali, mettendo a rischio non solo il traffico migratorio ma anche altri negozi lucrativi e illegali, come il traffico di droghe e armi⁷³. Il loro interesse, quindi, è quello di proteggere i migranti per salvaguardare i guadagni generati dall’economia migratoria. Il controllo egemonico, sia dell’economia migratoria sia sugli altri aspetti della vita quotidiana, genera un “ordine” de facto che assicura che le dinamiche nel territorio si svolgano in un

⁷² Ragozzino and Papier (n 1) 13.

⁷³ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 27.

contesto funzionale agli scopi del gruppo armato⁷⁴. Trattandosi di un'organizzazione criminale, a volte il *Clan del Golfo* garantisce l'osservanza delle regole di condotta mediante minacce e omicidi. “I Gaitanisti ci hanno avvertito che chi tocca un migrante è un obiettivo militare”, ha detto un afrocolombiano coinvolto nell'industria migratoria nel Darién⁷⁵ a Human Rights Watch.

Come secondo punto, l'attività economica che genera più entrate, dopo il narcotraffico, è la “tassazione” di altre aziende. L'ingerenza delle AGC nelle varie sfere della vita economica dei cittadini “ha facilitato a questo gruppo armato di trarre vantaggio dalle attività correlate alla questione migratoria: quelle che coinvolgono il settore alberghiero, dell'alimentazione, dei trasporti, ecc”⁷⁶. Nonostante ciò, i Gaitanisti vegliano sul sostentamento e il finanziamento di alcuni elementi della vita, per esempio, in tutta la regione del Darién, pagano stipendi agli insegnanti e installano reti elettriche su piccola scala, finanziano cucine comunitarie e comprano regali di Natale per i bambini. Questi tipi di atti non solo aiutano a ottenere il sostegno popolare, ma servono anche a riciclare i profitti ottenuti illecitamente⁷⁷. Parallelamente a questo, una percentuale sostanziale viene detratta dai guadagni totali che si originano dal traffico di migranti e, secondo quanto segnalato dal Ministero della Difesa della Colombia a Human Rights Watch, il *Clan del Golfo* riceve in media 125 dollari per ogni migrante o richiedente asilo che attraversa la foresta⁷⁸. Collegandosi a quanto detto nel primo capitolo, se nel 2023 nella frontiera colombo-panamense sono state registrate più di 520.000 persone in mobilità, questo suggerisce che i Gaitanisti hanno ottenuto almeno 65 milioni di dollari. “Quello che abbiamo fatto noi con la migrazione è più di quanto il turismo abbia apportato in 50 anni”⁷⁹, ha detto Darwin García, membro eletto di un consiglio comunale ed ex presidente del medesimo ad Acandí.

⁷⁴ ibid 28.

⁷⁵ International Crisis Group (n 10) 10.

⁷⁶ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 26.

⁷⁷ International Crisis Group (n 10) 8.

⁷⁸ Ragozzino and Papier (n 1) 15.

⁷⁹ Julie Turkewitz and Federico Rios, “‘Una economía bonita’: la industria migratoria del Darién es un lucrativo negocio” *The New York Times* (14 September 2023) <<https://www.nytimes.com/es/2023/09/14/espanol/darien-cruzar-colombia-panama.html>> accessed 13 March 2024.

Infine, un ulteriore ruolo delle *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* nella rotta migratoria del Tapón del Darién è l'abilitazione o restrizione dei percorsi e delle zone in cui possono transitare i migranti e i richiedenti asilo. Come anticipato nel primo capitolo, le rotte transitabili lungo la foresta cambiano sulla base di tanti fattori, uno di questi è il controllo da parte del *Clan del Golfo*. Essi determinano che passaggi possono essere utilizzati secondo i loro interessi, “dando sempre priorità alle rotte del narcotraffico. Per questo motivo, le rotte migratorie irregolari marittime sono per lo più intermittenti, così come alcune di quelle terrestri”⁸⁰. Un esempio tangibile, per confermare quanto appena detto, è la chiusura della rotta migratoria a Riosucio (Chocó) insieme a quella del distretto del Totumo. La violazione delle norme associate alle rotte attraverso le quali possono transitare le persone, in alcuni casi, ha portato all'applicazione della violenza⁸¹. Una chiara dimostrazione avvenne a dicembre del 2021 quando Fredy Pestana, membro del Consiglio comunitario COCOMANORTE venne ucciso per aver promosso una rotta alternativa verso Acandí, diversa da quella che le AGC avevano già stabilito. Possiamo concludere che continuano ad essere frequenti gli omicidi, le intimidazioni ai leader sociali e la violenza in generale, ma comunque il principale metodo del gruppo per imporre la propria volontà consiste nello stabilire norme di comportamento e imporre multe per chi contravviene agli ordini⁸².

2.3 “A ticket to Disney”? L'industria migratoria nelle regioni di Chocó e Antioquia

Come abbiamo già appreso, al nord-ovest della Colombia si trovano la maggior parte dei municipi più precari del paese. I comuni confinanti con la foresta del Darién tra cui Juradó, Riosucio, Unguía e Acandí sono i più colpiti dal narcotraffico e dal conflitto armato: essi hanno un indice di povertà multidimensionale (MPI) pari a due e quattro volte superiore alla media nazionale. È innegabile che l'industria migratoria in queste regioni non generi

⁸⁰ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 26.

⁸¹ *ibid.*

⁸² International Crisis Group (n 10) 9.

benefici economici sostanziali per la popolazione locale, dato che, grazie al passaggio dei migranti e dei richiedenti asilo attraverso queste zone, gli abitanti sono in grado di fornire servizi come trasporto, assistenza, alloggio, assistenza medica e approvvigionamento⁸³. Stivali impermeabili per le terre fangose, tende da campeggio per rifugiarsi nella notte, filtri per l'acqua, creolina per respingere i serpenti, repellente per proteggersi dalle zanzare, sono alcuni dei prodotti più venduti prima di addentrarsi nella foresta. La comunità, proprio a causa dell'insufficienza economica, tollera, facilita o interviene direttamente nel traffico di migranti ma, occasionalmente, possono verificarsi anche discussioni fra i commercianti per l'elevata offerta presente nelle città. Le motivazioni dei migranti e dei richiedenti asilo per fuggire da un paese ad un altro non differiscono in gran misura dalle cause che portano i cittadini a coinvolgersi nell'industria migratoria, dopotutto, l'unico loro desiderio è avere un futuro migliore.

“Quello che prima era un problema”, secondo quanto detto da Fredy Marín (proprietario di un'azienda di trasporto a Necoclí) riferendosi all'aumento del flusso migratorio negli ultimi anni, “è diventato un'opportunità”⁸⁴. Questa affermazione riflette la complessa realtà dei cittadini dove la disperazione di chi cerca una vita migliore si intreccia con gli interessi economici. International Crisis Group ha affermato che l'industria migratoria genera milioni di dollari ogni settimana, fondi considerevolmente superiori a quelli che si ottenevano dal turismo anni fa. Congiuntamente ai benefici economici, l'esigenza di costruire strade nuove, ponti ed altre attrezzature per rispondere all'aumento del flusso migratorio ha portato ad uno sviluppo infrastrutturale delle città più affollate e coinvolte in questa industria. I colombiani che trasportano i migranti attraverso la foresta sostengono di fornire un aiuto umanitario. Dicono che, spinti dalla violenza, dalla povertà e dall'instabilità politica dei loro paesi d'origine, i migranti cercheranno comunque di raggiungere gli Stati Uniti⁸⁵ e, di conseguenza il *Clan del Golfo* e gli abitanti della zona diventano attori fondamentali per il

⁸³ Cajiao, Tobo and Restrepo (n 11) 8.

⁸⁴ Turkewitz and Rios (n 79).

⁸⁵ *ibid.*

passaggio dei migranti, rappresentando un pilastro per la stabilità politica, sociale ed economica.

CAPITOLO 3. SFRUTTAMENTO DEI MIGRANTI E DEI RICHIEDENTI ASILO NEL “TAPÓN DEL DARIÉN”

3.1 Dinamiche di sfruttamento nella rotta migratoria: assalti, violenza sessuale, morti e sparizioni

Come accennato nel primo capitolo, le circostanze geografiche del Darién, una delle foreste pluviali più dense al mondo, non favoriscono la creazione di ottime condizioni per poterla definire una rotta migratoria adeguata e sicura per l’attraversamento dei migranti e dei richiedenti asilo. Contestualmente, con riferimento alla dichiarazione rilasciata da Jean Gough ad ottobre del 2021, all’epoca direttore regionale per l’America Latina e i Caraibi del Fondo delle Nazioni Unite per l’infanzia (UNICEF), “deep in the jungle, robbery, rape, and human trafficking are as dangerous as wild animals, insects and the absolute lack of safe drinking water”⁸⁶, pertanto oltre ai rischi collegati all’ambiente selvatico, uomini, donne e bambini sono costantemente sottoposti a diversi tipi di estorsioni, assalti, violenze sessuali e morti brutali. Questi atti violenti aggravano la situazione di fragilità e vulnerabilità in cui si trovano le persone, poiché, al di là della mancanza di risorse primarie come l’acqua o il cibo, il difficile accesso a servizi di prima necessità come servizi sanitari e la condizione di precarietà che travolge la regione, esse devono subire abusi da parte di criminali e gruppi armati.

È tuttavia necessario fare una distinzione fra il modo in cui i migranti e i richiedenti asilo vengono sfruttati dalla parte colombiana e dalla parte panamense del Darién. Per quanto riguarda la Colombia, il potere egemone esercitato dalle *Autodefensas Gaitanistas* crea un ordine “de facto” che, in una certa prospettiva, ha l’obiettivo di salvaguardare la vita delle

⁸⁶ Diana Roy, ‘Crossing the Darién Gap: Migrants Risk Death on the Journey to the U.S.’ (*Council on Foreign Relations*, 1 February 2024) <<https://www.cfr.org/article/crossing-darien-gap-migrants-risk-death-journey-us>> accessed 18 March 2024.

persone in mobilità e proteggerli dagli abusi potenzialmente praticati dai soggetti coinvolti nel traffico di migranti. Ciononostante, il *Clan del Golfo* non tende a basare il loro modello operativo su azioni di violenza manifesta, ma, principalmente, su forme sofisticate di regolamentazione e l'imposizione di norme di comportamento, come spiegato nel capitolo due. Diversamente, in Panama i diversi gruppi criminali rivendicano il loro potere utilizzando metodi violenti e visibili: essi eseguono regolarmente furti e abusi e in molte occasioni violenze sessuali⁸⁷, attirando l'attenzione dell'apparato statale e della comunità internazionale.

Considerando che l'aumento del flusso migratorio nel Tapón del Darién potrebbe essere correlato in modo proporzionale all'incremento degli atti criminali, di seguito esamineremo più approfonditamente ogni forma di sfruttamento subita dai migranti.

In primo luogo, dalla parte colombiana del Darién i Gaitanistas e i trafficanti di migranti impongono restrizioni di movimento a tutti coloro che cercano di attraversare la foresta per conto proprio, senza aver pagato per i servizi forniti dalle guide. In diversi casi i migranti sono anche stati obbligati a tornare indietro nella foresta: questo è il caso di un gruppo di venezuelani intervistati da International Crisis Group, essi hanno sostenuto che individui armati non identificati li hanno fatti salire su un'imbarcazione per tornare a Necoclí⁸⁸. Persino quando pagano le guide, in qualche occasione, i migranti che viaggiano in barca lungo il Pacifico sono stati abbandonati su spiagge deserte⁸⁹, dopo essere stati ingannati dai trafficanti. Un'altra modalità con la quale il movimento da parte dei migranti attraverso il Tapón viene limitato è il mancato pagamento delle tasse imposte dall'organizzazione criminale lungo il percorso: questo porta a intendere che ai migranti non viene richiesta solo una principale e unica quota prima di iniziare il viaggio ma durante il tragitto essi sono costretti a pagare ulteriori quantità di denaro. Per esempio, nella rotta migratoria che porta a Capurganá, c'è un centro di accoglienza gestito dalla comunità in cui i migranti e i richiedenti asilo non hanno altra scelta se non pagare cento dollari e coloro che non possono farlo

⁸⁷ Human Rights Watch, 'Américas' (n 2).

⁸⁸ International Crisis Group (n 10) 19.

⁸⁹ *ibid.*

vengono effettivamente rinchiusi. “Lì sequestrano tutti”⁹⁰, disse un migrante venezuelano, e a chi non può permetterselo gli viene richiesto di consegnare il telefono cellulare. È in questo modo, quindi, che il *Clan del Golfo* opera per tenere sotto controllo ogni situazione che si verifica all’interno del territorio.

Un elevato numero di migranti è vittima di rapine durante il loro attraversamento del Darién e, secondo l’informazione ottenuta dal rapporto di Human Rights Watch intitolato “Este infierno era mi única opción”, “la maggior parte dei furti sembra avvenire sul lato panamense del confine”⁹¹. Gruppi composti da 8 a 15 uomini armati assaltano le persone in mobilità e li spogliano di tutti i beni a loro disposizione, la descrizione dei criminali cambia sulla base delle dichiarazioni fatte dai migranti: alcuni hanno detto che gli aggressori erano vestiti da civili, altri hanno descritto che essi indossavano abiti di stile militare⁹². L’informazione precedente suggerisce che quest’ultimi non appartengano ad un gruppo prestabilito ed omogeneo ma, che una parte di essi faccia parte di piccole bande illegali e un’altra ancora che rientri dentro le potenti organizzazioni criminali. Nello stesso modo, in accordo con quanto affermato dalle vittime, parte di esse hanno sostenuto che gli assalitori portassero delle pistole, altri hanno descritto, invece, che costoro usassero fucili da caccia e “machetes”⁹³. La modalità di furto che viene più frequentemente implementata è l’imboscata gruppale in cui i delinquenti puntano i migranti e i richiedenti asilo con armi da fuoco e gli fanno inginocchiare o sdraiare per terra, atto di seguito, chiedono a loro dei soldi (solitamente cento dollari a persona), aprono gli zaini e prendono le poche cose che portano con sé o che indossano come cibo, vestiti e scarpe⁹⁴. Nel caso in cui le persone in mobilità non abbiano a loro disposizione quella somma di denaro gli aggressori procedono ad utilizzare metodi violenti contro i migranti, soprattutto contro le donne (argomento che tratteremo successivamente), trasgredendo la loro integrità fisica e la loro salute mentale.

⁹⁰ *ibid.*

⁹¹ Ragozzino and Papier (n 1) 26.

⁹² *ibid.*

⁹³ *ibid.*

⁹⁴ *ibid.*

Come terzo punto si rileva l'aumento del numero dei migranti che sono morti o che sono spariti provando ad attraversare il Tapón del Darién. La principale causa di morte è per annegamento e, in alcuni casi, per omicidio. Rispettivamente, le persone in mobilità, come già anticipato, si espongono a numerosi rischi quando attraversano la foresta ma, soprattutto da maggio a novembre, quando la corrente dei fiumi cresce e le piogge sono più frequenti, la possibilità di perdere la vita aumenta in modo esponenziale. In merito alla seconda causa di morte più comune nella foresta, Human Rights Watch ha ricevuto informazioni attendibili su uomini armati, presumibilmente membri delle bande criminali locali in fase di organizzazione, che hanno decapitato e smembrato persone⁹⁵, includendo i minori di età. Analogamente, il Comitato sulle Sparizioni forzate delle Nazioni Unite ha riportato che, a novembre del 2021, ha ricevuto numerose segnalazioni di “sparizioni di migranti apparentemente commesse da gruppi criminali” e di “fosse comuni di migranti non identificati” nella foresta del Darién⁹⁶. Le dichiarazioni riportate in precedenza conducono a dedurre che, innanzitutto, i pericoli a cui sono sottoposti i migranti e i richiedenti asilo sono, in effetti, imminenti e quasi inevitabili, data l'escalation e l'aumento degli eventi cruenti che si verificano ogni giorno nella rotta migratoria; in secondo luogo, rivelano la totale mancanza di un ente che possa regolare, controllare e proteggere le persone da questi atti di violenza.

Secondo il Progetto Migranti Scomparsi della OIM, almeno 229 migranti sono scomparsi nel Tapón del Darién fra gennaio del 2021 e settembre del 2023, ed è stato riportato anche che “i casi di cui si ha conoscenza suggerivano che quella cifra rappresentasse solamente una piccola frazione della vera quantità di vite perse”⁹⁷. È probabile, quindi, che il numero reale di migranti morti, e analogamente delle persone scomparse, sia superiore ai dati registrati. Alla base di questa complessità ci sono due motivazioni fondamentali: l'assenza di un sistema migratorio in Colombia in condizioni di registrare l'afflusso dei migranti e i metodi usati dai criminali per far sparire i corpi delle vittime. Nella dichiarazione fatta dal *Defensor del Pueblo* di Panama, Eduardo Le Blanc, a Human Rights Watch, egli ha

⁹⁵ ibid 32.

⁹⁶ ibid 35.

⁹⁷ ibid 31.

affermato che: visto che la “Colombia non registra le persone che lasciano il paese, non c’è modo di sapere chi è scomparso o di determinare quale percentuale di migranti e richiedenti asilo che partono dalla Colombia arriva in Panama”⁹⁸. I dati statistici, di conseguenza, non saranno mai assolutamente autentici e attendibili dato il notevole problema di mancata o incompleta registrazione. Ciò è dovuto dal fatto che i responsabili dei reati per evitare che i corpi delle vittime siano ritrovati, lanciano i cadaveri giù per le scogliere o li inceneriscono. Questa informazione è stata corroborata dalla *Defensoría del Pueblo* di Colombia e di Panama. Per concludere, in un’intervista fatta da l’UNHCR a più di 100 migranti nel Tapón del Darién nel 2023, quasi il 50% di essi ha dichiarato di aver visto tra 1 e 15 corpi lungo la rotta⁹⁹, queste dichiarazioni dimostrano che il sub-registro nella frontiera è da considerarsi rilevante e che la verità sulle cifre riportate non coincide totalmente con la realtà.

3.1.1 Violenza sessuale

Negli ultimi tre anni, la violenza sessuale è divenuta una pratica ormai normalizzata nel Tapón del Darién. Secondo quanto comunicato dai lavoratori umanitari e dai migranti a International Crisis Group, al pari degli omicidi (essi probabilmente meno comuni), le aggressioni sessuali sono uno dei crimini perpetrati più frequentemente una volta che le persone in mobilità attraversano la frontiera e continuano il loro percorso in Panama¹⁰⁰. La foresta panamense costituisce, innanzitutto, la parte più lunga, faticosa ed estenuante della rotta migratoria e la debolezza della sicurezza in Panama e l’assenza di un ordine alternativo, come quello imposto dai *Gaitanistas*¹⁰¹, favorisce la formazione di situazioni in cui i migranti e i richiedenti asilo sono costantemente esposti a rischi. Gli abusi, pertanto, si verificano con maggiore regolarità dal lato panamense.

⁹⁸ ibid 32.

⁹⁹ ibid.

¹⁰⁰ International Crisis Group (n 10) 20.

¹⁰¹ ibid 21.

Prima di procedere all'analisi delle modalità attraverso cui le aggressioni sessuali sono compiute, è adeguato riportare la definizione di violenza sessuale secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM):

La violenza sessuale è qualsiasi atto sessuale, tentativo di ottenere un atto sessuale, commenti sessuali indesiderati o atti volti a sfruttare la sessualità di una persona, usando la coercizione, minacce di arrecare danno o di utilizzare forza fisica, da parte di chiunque, indipendentemente dal rapporto con la vittima, in qualsiasi ambiente, incluso ma non limitato a casa e sul lavoro. La violenza sessuale assume molte forme, tra cui stupro, schiavitù e/o la tratta di esseri umani, gravidanza forzata, molestie sessuali, sfruttamento e/o abuso sessuale e aborto forzato.¹⁰²

Considerando l'informazione precedentemente fornita su come i gruppi di uomini armati assaltano i migranti portandosi via tutti i loro beni, in maniera analoga è il modus operandi con cui avvengono le violenze sessuali. Le vittime, gli operatori umanitari e le autorità panamensi, hanno raccontato a Human Rights Watch che, “nella maggior parte dei casi, i migranti e i richiedenti asilo sono stati attaccati da uomini armati, sono stati separati per genere e alle donne è stato ordinato di spogliarsi”¹⁰³. Gli abusi sessuali perpetrati variano e vanno da perquisizioni corporali intime (penetrazioni digitali), in ricerca di denaro, fino a violazioni di gruppo. Sono divenute comuni, ugualmente, le imboscate nelle tende dove si trovano le persone in mobilità insieme ai loro bambini.

Un interrogativo fondamentale da porsi è: chi sono gli aggressori di questi atti violenti? Un alto funzionario di un'organizzazione umanitaria ha riportato che “le violazioni che si verificano nel Darién sono perpetrate da indigeni e dalle comunità di accoglienza”¹⁰⁴. Questa affermazione, se veritiera, conferma la situazione preoccupante di complicità degli abusi verso i migranti da parte della popolazione che dovrebbe accoglierli e aiutarli. I funzionari di SENAFRONT (Servizio Nazionale di Frontiera) sono anch'essi stati indicati

¹⁰² OIM, UNHCR and UNICEF, ‘Come fornire un primo supporto alle persone sopravvissute a violenza di genere’ 47, 8.

¹⁰³ Ragozzino and Papier (n 1) 28.

¹⁰⁴ International Crisis Group (n 10) 21.

come responsabili degli abusi commessi contro i migranti nelle Stazioni di accoglienza per migranti (ERM) in Panama. Il relatore speciale sui diritti umani dei migranti delle Nazioni Unite ha ratificato le accuse poste contro i funzionari della forza pubblica panamense e, secondo quanto riportato, i medesimi “esigono atti sessuali a cambio di favori”¹⁰⁵, come autorizzare i migranti a salire sugli autobus che si dirigono al nord. Operatori umanitari hanno corroborato la precedente informazione¹⁰⁶. Le imputazioni evidenzerebbero una grave trasgressione da parte di coloro che dovrebbero garantire la sicurezza dei migranti, per tale ragione è fondamentale implementare strumenti efficaci di indagini approfondite e imparziali. Questa tipologia di comportamenti, sia da parte dei gruppi criminali locali in fase di organizzazione, sia dalle comunità indigene, rappresentano un esempio concreto del potere che stanno acquisendo¹⁰⁷: al contrario, le violenze e le estorsioni per conto dei funzionari di SENAFRONT indicano un modo per affermare il loro dominio e intimidire le persone. Lo scopo di queste condotte brutali è la disumanizzazione della popolazione migrante nel loro passaggio nella foresta del Darién¹⁰⁸.

Nel Tapón del Darién l’incremento delle aggressioni sessuali nei migranti e nei richiedenti asilo ad un livello raramente visto al di fuori di una zona di guerra è altamente preoccupante. Le Organizzazioni umanitarie hanno documentato 174 casi di violenza sessuale contro le donne migranti nei primi sette mesi del 2023 sul lato panamense della foresta, superando il numero totale registrato del 2022¹⁰⁹. *Médecins Sans Frontières* (MSF), un’organizzazione internazionale con lo scopo di offrire assistenza medica nelle zone più critiche al mondo, ha assistito 390 persone vittime di violenza sessuale da gennaio ad ottobre del 2023¹¹⁰: questo implica che, mettendo a confronto i registri rilevati previamente, c’è stato un aumento catastrofico nei casi di stupro, molestie e abusi sessuali. Per comprendere la gravità della situazione, è sufficiente esaminare i dati rilevati a dicembre dello scorso anno:

¹⁰⁵ ibid 23.

¹⁰⁶ ibid.

¹⁰⁷ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 32.

¹⁰⁸ ibid.

¹⁰⁹ International Crisis Group (n 10) 21.

¹¹⁰ Ragozzino and Papier (n 1) 28.

contro ogni aspettativa, data la diminuzione del flusso migratorio (24.626), sono stati registrati 214 episodi di aggressione (tab. 1.2). L'indagine dimostra, quindi, che gli atti di violenza sessuale siano stati commessi, in media, ogni tre ore e mezza¹¹¹. Il numero complessivo di sopravvissuti riportato nel 2023 è pari a 676¹¹². Questa situazione è scandalosa e si dovrebbe evitare.

L'inizio del nuovo anno ha portato con sé un senso di profonda inquietudine poiché non solo continuano a verificarsi abusi contro i migranti, ma si registra anche un incremento di tali atti. Solo nel mese di gennaio sono stati registrati 120 casi di aggressioni sessuali e, ulteriormente, in una singola settimana di febbraio secondo cifre preliminari, 113 persone sono state assistite dai gruppi di medici dopo aver subito abusi da parte di gruppi criminali operanti nel Darién¹¹³, tra cui nove minorenni. Ciò suggerisce che, anche se la maggior parte delle vittime di violenza sessuale nel Darién sono donne, tra i sopravvissuti ci sono anche bambine, bambini e uomini¹¹⁴. Questi dati emergono come particolarmente allarmanti se confrontati con quelli del 2023. Medici Senza Frontiere ha confermato di aver dato assistenza medica a più di 1.300 individui vittime di violenza sessuale da aprile del 2021 a gennaio del 2024 e, nonostante ciò, secondo l'organizzazione è probabile che i tassi delle aggressioni siano più alti di quanto si conosca visto che, analogamente alle sparizioni forzate e ai decessi, persiste sempre una sottostima dei dati.

In modo simultaneo al sub-registro dei casi, ormai normalizzato, si osserva anche un deficit nel numero di denunce alle autorità statali apposite: “tra gennaio 2021 e dicembre 2023, la *Procuraduría General de Panama* ha riportato di aver ricevuto notizia soltanto di

¹¹¹ Natalia Romero, ‘Violencia sexual en el Darién: atendimos a 676 víctimas en 2023’ (*Médicos Sin Fronteras Colombia | Organización médico-humanitaria*, 25 January 2024) <<https://www.msf.org.co/actualidad/pese-a-multiples-alertas-no-se-detiene-la-violencia-sexual-en-el-darien/>> accessed 8 April 2024.

¹¹² *ibid.*

¹¹³ Médicos Sin Fronteras, ‘Darién: aumento de la brutalidad contra migrantes’ (*Médicos Sin Fronteras Colombia | Organización médico-humanitaria*, 29 February 2024) <<https://www.msf.org.co/actualidad/darien-aumento-de-la-brutalidad-contramigrantes/>> accessed 13 March 2024.

¹¹⁴ Ragozzino and Papier (n 1) 30.

285 vittime di violenza sessuale”¹¹⁵. È frequente che tali casi non vengano segnalati per molteplici motivi: lo stigma collegato a questa forma di violenza, gli ostacoli nel denunciare gli abusi alle autorità¹¹⁶, il timore che i loro aggressori possano essere presenti nelle comunità di accoglienza e una maggiore attesa o permanenza nelle Stazioni di accoglienza che, di conseguenza, provoca un ritardo nel loro viaggio verso gli Stati Uniti¹¹⁷. La vergogna, il senso di colpa e la paura di essere giudicate giocano un ruolo principale nella scelta delle vittime di parlare liberamente delle violenze subite perché questo pregiudizio è spesso creato da convinzioni culturali e sociali che incolpano la donna e minimizzano la gravità di quanto è accaduto. Facendo riferimento alle difficoltà nel riportare le aggressioni ai funzionari pubblici, è indiscutibile che la mancanza di fiducia nelle istituzioni, le barriere linguistiche e l’incomprensione delle procedure legali possano dissuadere le vittime dal denunciare. In merito alla paura che i responsabili degli abusi possano trovarsi nelle strutture ricettive, esso genera un’atmosfera di oppressione e di panico per le persone, inducendoli a desiderare di abbandonare velocemente i centri. Infine, il prolungamento del tempo di attesa presso le strutture di accoglienza espone le vittime a ulteriori rischi e le scoraggia dal riportare le violenze subite dato che il loro unico desiderio è raggiungere il Nord America.

Le conseguenze che derivano dalla violenza sessuale sono di natura sia fisica che psicologica. Medici Senza Frontiere ha manifestato che una delle loro principali preoccupazioni, come precedentemente illustrato, è il sottoregistro, poiché, una volta che i casi di aggressione sessuale sono verificati, “le persone devono ricevere assistenza entro 72 ore per evitare il contagio da HIV, altre malattie sessualmente trasmissibili e gravidanze indesiderate”¹¹⁸. In particolare, i migranti vittime di traffico o di tratta di esseri umani per sfruttamento sessuale sono specificamente vulnerabili all’infezione da HIV. La mancanza di accesso ai servizi sanitari e la scarsa consapevolezza delle malattie che possono essere contratte attraverso rapporti sessuali non protetti ostacolano pesantemente la loro possibilità

¹¹⁵ Human Rights Watch, ‘Américas’ (n 2).

¹¹⁶ ACNUR and Rosso (n 24) 7.

¹¹⁷ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 33.

¹¹⁸ Romero (n 111).

di ricevere un trattamento adeguato e di prendere coscienza della necessità di intervenire tempestivamente. Le aggressioni sessuali, nello stesso modo, provocano ripercussioni psicologiche rilevanti: le vittime solitamente tendono a sviluppare sentimenti di colpa, sono più propense ad isolarsi socialmente e possono avere pensieri ricorrenti degli eventi vissuti, portando ad avere depressione, ansia, insonnia e, in alcuni casi, pensieri suicidi, oltre ad altre difficoltà emotive. Le implicazioni di questi episodi raramente possono essere trattati nelle strutture di accoglienza temporanea visto che, nelle comunità di Bajo Chiquito e Canaán Memebrillo non vi sono né personale medico e psicologico, né tantomeno autorità di investigazione giudiziaria¹¹⁹. La persistenza e l'aumento della violenza sessuale nella foresta rappresentano una realtà inaccettabile che richiede un'attenzione e una risposta urgente da parte della comunità internazionale.

3.2 Come i diritti umani “fondamentali” vengono violati? La vulnerabilità dei migranti e dei richiedenti asilo

Come già evidenziato, i migranti e i richiedenti asilo si trovano in una continua situazione di precarietà e insicurezza nel Tapón del Darién. In questo contesto, comunità locali, guide, trafficanti, bande locali e organizzazioni criminali abusano della loro vulnerabilità, sfruttandoli ogni volta che ne hanno l'opportunità. È ben noto che la migrazione attraverso la foresta è una mafia sin dal momento in cui si inizia il viaggio fino al raggiungimento del confine con il Costa Rica¹²⁰, dove tutto ha un prezzo. Inoltre, è stato possibile dimostrare come il governo e le autorità creino un ambiente ostile, di esclusione e marginalizzazione, nelle Stazioni di accoglienza per migranti (ERM), il che impedisce alle persone in mobilità di segnalare gli abusi subiti. Human Rights Watch ha identificato che, su entrambi i lati della frontiera, le forze pubbliche non proteggono efficacemente il diritto alla vita e all'integrità fisica dei migranti e dei richiedenti asilo in transito, né indagano in modo

¹¹⁹ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 33.

¹²⁰ International Crisis Group (n 10) 23.

efficiente, rapido ed esaustivo sulle violazioni dei loro diritti¹²¹. Di seguito verrà analizzato in che modo atti tali come: privazioni di mobilità, sparizioni forzate e aggressioni sessuali, violino i diritti umani “fondamentali” dei migranti e dei richiedenti asilo.

Conforme al diritto internazionale, lo status migratorio di una persona non può costituire una giustificazione per privarla del godimento e dell’esercizio dei suoi diritti umani¹²². La tutela internazionale dei diritti umani si fonda su due principi fondamentali: l’universalità dei diritti dell’uomo, che garantisce che tutti gli esseri umani, indipendentemente dalla loro nazionalità, etnia, religione, genere, orientamento sessuale, o qualsiasi altra caratteristica distintiva, possano godere liberamente dei propri diritti e la preminenza dell’individuo, secondo cui tutti i soggetti sono al centro del diritto e la loro dignità deve essere sempre rispettata e protetta. “Tutti i migranti sono esseri umani”¹²³, pertanto, a tutte le persone in mobilità dovrebbero essere assicurato un insieme di diritti fondamentali, universali e inalienabili. Conformemente all’Alto Commissario per i diritti umani, i diritti umani delle vittime di traffico e di tratta devono essere al centro di tutti gli sforzi per proteggere, assistere e offrire riparazione alle persone.

3.2.1 Strumenti internazionali e regionali

Le restrizioni di movimento imposte dalle *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* nel Tapón del Darién violano il diritto fondamentale degli esseri umani di emigrare e di muoversi liberamente. Il relatore speciale sui diritti umani dei migranti delle Nazioni Unite ha avvertito che molte persone in transito sono “de facto private della libertà” e ha segnalato che sono stati riportati casi di famiglie che sono rimaste trattenute in un centro di detenzione per migranti per più di tre mesi¹²⁴. Tuttavia, questo non è l’unico caso in cui i migranti e i

¹²¹ Human Rights Watch, ‘Abandonados en la selva - Protección y asistencia para migrantes y solicitantes de asilo en el Tapón del Darién’ (2024) 2

<https://www.hrw.org/sites/default/files/media_2024/04/americas0424sp%20web.pdf>.

¹²² Jaime Ruiz De Santiago, ‘DERECHO DE MIGRANTES Y DERECHO INTERNACIONAL’.

¹²³ *ibid* 117.

¹²⁴ International Crisis Group (n 10) 22.

richiedenti asilo sono costretti alla reclusione, migranti e operatori umanitari hanno sostenuto che lungo la foresta, le persone in mobilità sono forzati a rimanere in strutture illegali costruite dalle comunità indigene e dalle organizzazioni criminali, non permettendo loro di continuare il viaggio. Il diritto di emigrare, *ius peregrinandi* in latino, viene stabilito nel contesto del diritto internazionale e stabilisce la facoltà che hanno le persone di spostarsi verso diverse regioni del mondo, di lasciare il proprio paese e poi di poter farvi ritorno. Questa libertà è sancita in vari strumenti internazionali, sia convenzionali che non convenzionali, prodotti nel corso del XX secolo¹²⁵. Un chiaro esempio è l'articolo 13 compreso nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948, esso riconosce il diritto di ogni individuo di circolare liberamente e di scegliere la propria residenza all'interno dei confini di ogni Stato. Il comma numero 2 afferma che ogni individuo ha il diritto di lasciare qualsiasi paese, anche il proprio, e di ritornare nel proprio paese¹²⁶. La libertà di movimento dei migranti, in ogni caso, non è assoluta e può essere soggetta a limitazioni da parte degli Stati. Tra le diverse cause di tali limitazioni si includono la sicurezza nazionale, l'ordine pubblico e la sanità pubblica. Nonostante ciò, queste restrizioni devono essere proporzionate e devono rispettare i diritti umani fondamentali delle persone in mobilità. La direttrice della Divisione delle Americhe di Human Rights Watch, Juanita Goebertus, ha dichiarato che "i migranti e i richiedenti asilo hanno il diritto di potersi muovere in modo sicuro e dignitoso". "Tutti hanno diritto a condizioni di sicurezza di base e al pieno rispetto dei loro diritti umani durante il viaggio"¹²⁷.

La dignità della persona è profondamente lesa quando si verificano sparizioni forzate all'interno della foresta. Questo reato rappresenta una negazione totale della dignità umana, perché la persona viene privata della sua libertà e sottomessa al controllo dei criminali. Oltre alla violazione del diritto alla libertà, le sparizioni forzate violano il diritto alla sicurezza della persona dato che essa viene sottratta alla protezione della legge, che già di per sé è assente nelle regioni colpite, e posta in una condizione di totale vulnerabilità. Allo stesso modo, il

¹²⁵ Santiago (n 122) 111.

¹²⁶ *ibid.*

¹²⁷ Human Rights Watch, 'Américas' (n 2).

divieto di tortura e di trattamenti crudeli, inumani o degradanti viene violato quando le persone vengono sequestrate poiché, spesso, esse sono soggette a violenze fisiche e atti umilianti e offensivi.

Nell'ultimo periodo la violenza sessuale nel Tapón del Darién si è intensificata drasticamente: tra i crimini denunciati con maggiore frequenza si distinguono quelli collegati alla libertà e all'integrità sessuale, al patrimonio economico, alla vita e all'integrità personale, nonché quelli contro l'umanità¹²⁸. Come discusso in precedenza, le aggressioni sessuali producono molteplici conseguenze fisiche e psicologiche nelle vittime, in particolare sulle donne. In base agli studi scientifici, vi è un aumento del rischio di subire violenza di genere durante i processi migratori a causa della condizione di fragilità e la connaturale condizione di essere donna. L'articolo 2 della Direttiva 2011/36/UE dichiara che “per posizione di vulnerabilità si intende una situazione in cui la persona in questione non ha altra scelta effettiva ed accettabile se non cedere all'abuso di cui è vittima”, ove per abuso la direttiva “comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o i servizi forzati, compreso l'accattonaggio, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù, lo sfruttamento di attività illecite o il prelievo di organi”¹²⁹. Pertanto, sulla base della Direttiva, si può considerare che il rischio di vivere situazioni di violenza di genere aumenta sia perché le donne si trovano in una posizione di vulnerabilità non solo a causa della loro condizione di migranti (in un ambiente ostile e di difficile accesso), ma anche a causa del loro genere, in un contesto dove, oltre alla violenza stessa, esiste un pregiudizio nei suoi confronti in base al loro paese di provenienza¹³⁰. L'esclusione e la disuguaglianza assumono un ruolo fondamentale nella violenza di genere considerando che, spesso, quando si verificano episodi di violenza sessuale, le vittime subiscono atteggiamenti discriminatori e sessisti.

¹²⁸ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 32.

¹²⁹ ‘Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI’.

¹³⁰ Camargo Assis and Leblanc González (n 3) 32.

Infine, è di primaria importanza garantire il diritto alla salute fisica e mentale. Sulla base della Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS): “il godimento delle migliori condizioni di salute fisica e mentale è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano, senza distinzione di razza, religione, opinione politica, condizione economica o sociale”¹³¹. In virtù di ciò, l'accesso ai servizi sanitari non dovrebbe essere limitato o negato a causa della loro condizione di migranti. Il sovraffollamento, i traumi e la separazione dalle famiglie sono situazioni che richiedono un supporto psicologico e servizi di salute mentale adeguati ad affrontare questi bisogni specifici. Nel Tapón del Darién, l'organizzazione incaricata di fornire assistenza medica ai migranti era Medici Senza Frontiere, tuttavia, il 4 marzo, il governo panamense ha sospeso il lavoro dell'ente. L'Esecutivo ha sostenuto che l'accordo con l'organizzazione umanitaria era scaduto a dicembre dello scorso anno¹³². “Restringere il lavoro di MSF è esattamente l'opposto di ciò che è necessario per affrontare la situazione nel Tapón del Darién”, ha affermato Goebertus. “Le autorità panamensi devono urgentemente riconsiderare questa decisione per garantire i diritti dei migranti e dei richiedenti asilo, incluse le vittime di violenza sessuale”.¹³³

Sulla base della Dichiarazione di Los Angeles sulla Migrazione e Protezione, firmata nel 2022 da 21 paesi della regione, inclusa la Colombia, “i governi dell'America dovrebbero adottare misure concrete per garantire politiche migratorie rispettose dei diritti umani delle persone in mobilità”¹³⁴. Questo implica non solo l'adozione di normative e procedure che tutelino i diritti fondamentali dei migranti e dei richiedenti asilo, ma anche l'implementazione di meccanismi per la protezione e l'assistenza alle persone che superano l'indifferenza da parte degli Stati. Inoltre, sarebbe opportuno sfruttare nel miglior modo possibile il prossimo 40° anniversario della Dichiarazione di Cartagena del 1984, uno strumento internazionale

¹³¹ ‘Centro Di Ateneo per i Diritti Umani - Università Di Padova | News :: Il Diritto Alla Salute Come Diritto Umano Fondamentale’ <<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/news/Il-diritto-alla-salute-come-diritto-umano-fondamentale/1128>> accessed 26 April 2024.

¹³² Human Rights Watch, ‘Colombia/Panamá: Urge proteger a los migrantes en el Tapón del Darién | Human Rights Watch’ (3 April 2024) <<https://www.hrw.org/es/news/2024/04/03/colombia/panama-urge-protoger-los-migrantes-en-el-tapon-del-darien>> accessed 8 April 2024.

¹³³ *ibid.*

¹³⁴ Human Rights Watch, ‘Américas’ (n 2).

essenziale per la protezione dei diritti dei rifugiati in America Latina. Al fine di affrontare le sempre più complesse sfide migratorie della regione, è cruciale promuovere politiche regionali indirizzate a rafforzare l'assistenza e la protezione delle persone nelle frontiere, nonché la cooperazione internazionale per affrontare le cause alla base delle migrazioni, argomento che sarà approfondito successivamente. Le dichiarazioni regionali, invece, sono considerate fonti di "soft law", ovvero che non hanno carattere vincolante poiché non rientrano nella categoria dei trattati internazionali. Tuttavia, la *Convención Americana sobre Derechos Humanos* stabilisce nell'articolo 22 che ogni persona può godere del diritto di asilo nel territorio di uno Stato straniero, conformemente alla legislazione interna¹³⁵.

3.3 Verso l'adozione di politiche migratorie che garantiscano uno spostamento sicuro, ordinato e regolare, nel rispetto della dignità umana

“Al problema complesso corrispondono soluzioni multidimensionali”¹³⁶. Contenere il flusso migratorio può essere la priorità politica immediata di alcuni dei paesi direttamente colpiti dall'aumento significativo dei migranti e dei richiedenti asilo nel Tapón del Darién, soprattutto da quelli governati dalle forze nazionaliste rigide. Tuttavia, non è appropriato che questo sia l'unico obiettivo indirizzato ad affrontare la crisi umanitaria nella foresta, poiché, data l'inefficienza nella pratica e l'incompatibilità con i principi umanitari, esso si dimostra insostenibile nel lungo periodo ed estremamente difficile da realizzare. Per ridurre l'afflusso delle persone in mobilità lungo questa rotta migratoria, è di particolare importanza che le Nazioni straniere si impegnino al massimo per attenuare e mitigare le emergenze umanitarie e di sicurezza nei principali paesi di origine dai quali provengono la maggior parte dei migranti, specialmente in Venezuela, in Haiti e in Ecuador, che complessivamente rappresentano l'85% del totale delle persone che attraversano la foresta. È necessario adottare un approccio il più equilibrato possibile rivolto, inizialmente, ad intervenire nelle

¹³⁵ Melina Ocampo González and Sebastián Arboleda Cardona, 'Colombia y los flujos mixtos de migrantes en el derecho internacional de los refugiados' (2016) 15 *Opinión Jurídica* 93, 97.

¹³⁶ ACNUR and Rosso (n 24) 14.

problematiche primarie che portano le persone ad emigrare. Consecutivamente, l'eventuale implementazione di politiche sostenibili aiuterebbe a condividere il carico dell'accoglienza dei migranti e a fornire un supporto umanitario più responsabile e mirato rendendola l'alternativa migliore per affrontare l'emergenza in corso.

Dal 2014, le persecuzioni e le repressioni causate dalla devastante crisi umanitaria in Venezuela, hanno portato ad un numero considerevole di persone a fuggire dal proprio paese. L'esodo venezuelano rappresenta una delle più grandi crisi migratorie globali, con circa 7,7 milioni di residenti nazionali all'estero¹³⁷. L'urgenza che vive adesso il paese sudamericano è causata da diversi fattori, tra cui: l'instabilità politica derivata dalle contestazioni sulle elezioni e il conflitto tra il governo e l'opposizione, la crisi economica caratterizzata da un'elevata inflazione e il conseguente crollo del potere d'acquisto della valuta nazionale, il bolivar (le persone di solito ricevono uno stipendio minimo di 130 bolivar, che equivale a circa 4 o 5 dollari al mese¹³⁸), e le difficoltà sociali che comprendono un'alta disoccupazione, un aumento preoccupante della povertà e un deterioramento dei servizi pubblici come la sanità e l'istruzione. A seguito dell'Accordo di Barbados del 17 ottobre 2023, che ha previsto una negoziazione tra il governo e l'opposizione per le prossime elezioni in Venezuela, l'amministrazione Biden ha ritirato una serie di sanzioni imposte a Caracas che erano state decretate dal governo di Donald Trump quando, con la sua strategia fallita di “massima pressione”, ambiva di abbattere il presidente Nicolás Maduro, marginando il Venezuela dai circuiti commerciali e negandogli il riconoscimento internazionale¹³⁹. Secondo quanto detto dal presidente della Colombia, Gustavo Petro, la soluzione ai problemi nel Darién risiede nel “sbloccare economicamente il Venezuela”, la revoca delle sanzioni statunitensi dovrebbe fornire un impulso all'economia del paese bolivariano, migliorando i salari e attenuando il desiderio di migrare¹⁴⁰.

¹³⁷ Ragozzino and Papier (n 1) 38.

¹³⁸ *ibid* 42.

¹³⁹ 'Pacto en Barbados: la ruta sinuosa de Venezuela hacia comicios competitivos | Crisis Group' (20 October 2023) <<https://www.crisisgroup.org/es/latin-america-caribbean/andes/venezuela/barbados-deal-sets-venezuela-rocky-path-competitive-polls>> accessed 17 June 2024.

¹⁴⁰ International Crisis Group (n 10) 28.

La lunga crisi politica, umanitaria e di sicurezza che affronta Haiti da molti anni ha reso inoperanti tutti i poteri dello Stato, permettendo una vasta impunità per le violazioni dei diritti umani e costringendo migliaia di haitiani a lasciare il paese¹⁴¹. Un evento cruciale che ha portato il piccolo paese alla rovina è stato il devastante terremoto del 12 gennaio 2010, che ha causato la morte di oltre 200.000 persone e ha lasciato milioni di abitanti senza casa. L'instabilità politica diffusa ha complicato ulteriormente la gestione efficace del paese e ha contribuito alla creazione di bande violente, contribuendo a un ambiente di insicurezza. Nello scorso anno, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione n.2699 che autorizza il dispiegamento di una Missione di Supporto alla Sicurezza Multinazionale, guidata da Kenya, in cooperazione e coordinazione con il governo di Haiti¹⁴². Il provvedimento con 13 voti a favore e due astensioni (Cina, Russia), risponderebbe alle richieste ripetute di quel paese a causa della crescente violenza. Il successo dipenderà dall'implementazione di misure volte a risolvere le divisioni politiche interne, portando alla ricostruzione delle istituzioni statali e al combattimento dei livelli estremamente elevati di povertà¹⁴³. Da un'altra parte, le cause principali del significativo aumento dei migranti provenienti dall'Ecuador sono: l'incremento della violenza e il rallentamento economico. I tassi di omicidi ed estorsioni hanno raggiunto livelli senza precedenti. Il nuovo governo di Daniel Noboa dovrebbe impegnarsi a introdurre riforme nel sistema di giustizia, con l'obiettivo di porre fine al violento dominio esercitato dalle bande criminali nelle prigioni, nelle comunità e nelle rotte di narcotraffico¹⁴⁴.

Le sfide complesse che caratterizzano le crisi persistenti in questi paesi non sono semplici da affrontare, tuttavia, nonostante questi ostacoli, è possibile intervenire e fare dei passi avanti significativi. Ottenere miglioramenti in ciascun caso non solo incrementerebbe i benefici a

¹⁴¹ Ragozzino and Papier (n 1) 45.

¹⁴² 'Security Council Authorizes Multinational Security Support Mission for Haiti for Initial Period of One Year, by Vote of 13 in Favour with 2 Abstentions | Meetings Coverage and Press Releases' <<https://press.un.org/en/2023/sc15432.doc.htm>> accessed 17 June 2024.

¹⁴³ International Crisis Group (n 10) 28.

¹⁴⁴ *ibid* 29.

livello locale, ma rappresenterebbe anche un contributo enorme alla riduzione dei flussi migratori.

3.3.1 Influenza degli Stati Uniti: politiche migratorie restrittive

“Le politiche migratorie degli Stati Uniti influenzano in vari modi il flusso migratorio attraverso il Tapón del Darién e i diritti di coloro che lo attraversano”¹⁴⁵. A partire dall’amministrazione di Barack Obama, le misure che venivano messe in atto miravano a rafforzare i controlli e limitare il diritto di richiedere asilo nel paese americano. Già nel 2016, il presidente ha iniziato a stabilire quote giornaliere per contenere il numero di individui ammissibili attraverso determinati punti lungo la frontiera, una pratica conosciuta come *metering*¹⁴⁶. Due anni dopo le elezioni presidenziali, il repubblicano Donald Trump ha inizialmente mantenuto in vigore questa politica pubblica mentre, con il passare del tempo, ha optato per ampliarla e renderla più severa, avviando il respingimento dei richiedenti asilo alla frontiera con il Messico, dove erano obbligati ad attendere mentre venivano processate le loro domande. Nel 2020, alla luce della pandemia di COVID-19, gli Stati Uniti hanno iniziato ad utilizzare in modo abusivo il Titolo 42, una normativa che consentiva al governo di respingere i migranti alla frontiera facendo riferimento a motivi di salute pubblica: di conseguenza, lo Stato ha deciso di espellere rapidamente le persone in mobilità senza esaminare le loro richieste nella maggior parte dei richiedenti asilo¹⁴⁷.

Il presidente democratico in carica dal 2021, Joe Biden, ha dichiarato che il suo obiettivo è quello di affrontare le cause sottostanti della migrazione, come opportuno. Consapevole delle difficoltà nel raggiungere progressi immediati in questa direzione, Washington si è attualmente focalizzata nel tentativo di “contenere il flusso” di migranti verso il confine sud degli Stati Uniti attraverso l’uso di strategie dissuasive¹⁴⁸: un esempio

¹⁴⁵ Ragozzino and Papier (n 1) 51.

¹⁴⁶ *ibid* 54.

¹⁴⁷ *ibid*.

¹⁴⁸ International Crisis Group (n 10) 29.

manifesto è la messa in pratica di una campagna incisiva contro il traffico di migranti mirata a colpire le reti criminali e a fermare i movimenti illeciti di prodotti e persone attraverso il Darién, sia via terra che via mare. Un altro approccio stabilito dall'amministrazione Biden, simile al *metering*, è stato l'istituzione di un limite globale di reinsediamento pari a 125.000 rifugiati per l'anno fiscale 2023, obiettivo che è stato raggiunto il 30 settembre¹⁴⁹. Infine, un'ultima politica implementata dal mandatario a maggio del 2023 è stata chiamata dai critici come “divieto di asilo Biden”, essa in parte comprendeva l'implementazione di una applicazione cellulare sviluppata dal governo statunitense che prevedeva la richiesta di un appuntamento attraverso CBP One per esaminare la domanda di asilo. Malgrado ciò, l'accesso all'applicazione è inaccessibile per molti richiedenti asilo a causa di barriere economiche, linguistiche e tecnologiche, oltre al ridotto numero di appuntamenti disponibili.

Recentemente, in vista delle prossime elezioni presidenziali di novembre, Biden ha emesso un provvedimento esecutivo che prevede la chiusura temporanea della frontiera tra gli Stati Uniti e il Messico nel caso in cui si registri un aumento sostanziale dei migranti. L'obiettivo di questa strategia è quello di ridurre la pressione sul sistema di immigrazione e affrontare una delle principali preoccupazioni degli elettori. L'ordine sarà revocato se il governo certifica che meno di una media di 1500 persone al giorno hanno attraversato la frontiera in una settimana. Invece, esso potrebbe essere riattivato se la media giornaliera supera le 2500 persone in una settimana specifica¹⁵⁰. Questa direttiva è la politica migratoria più restrittiva imposta da Biden, o da qualsiasi altro democratico moderno¹⁵¹, assomigliando in gran modo ad un'iniziativa proposta dal presidente Trump nel 2018 per bloccare il flusso migratorio illegale, la quale è stata bloccata da un tribunale federale. I difensori dei migranti e alcuni democratici progressisti hanno esposto la loro preoccupazione per il fatto che il

¹⁴⁹ Ragozzino and Papier (n 1) 53.

¹⁵⁰ Hamed Aleaziz, ‘¿Cómo funciona la orden ejecutiva de Biden sobre el asilo?’ *The New York Times* (5 June 2024) <<https://www.nytimes.com/es/2024/06/05/espanol/estados-unidos-asilo-frontera.html>> accessed 17 June 2024.

¹⁵¹ Zolan Kanno-Youngs and Hamed Aleaziz, ‘Biden ordena permitir el cierre temporal de la frontera a los migrantes’ *The New York Times* (4 June 2024) <<https://www.nytimes.com/es/2024/06/04/espanol/biden-cierra-frontera.html>> accessed 17 June 2024.

presidente sta abbandonando la sua promessa di ricostruire il sistema di asilo¹⁵². Un'ulteriore modifica implementata con questo provvedimento è la riconosciuta pratica del *shout test* secondo la quale, si sostiene che da adesso in poi i migranti e i richiedenti asilo dovranno, senza richiesta delle autorità americane, manifestare esplicitamente il timore fondato di ritornare nel loro paese d'origine. "Sarà una ricetta per il disastro e senza dubbio porterà i rifugiati ad essere inviati verso il pericolo o, peggio ancora, la morte"¹⁵³, ha affermato Robyn Barnard, avvocato di Human Rights First. Come ultimo punto, l'ordine esecutivo dovrebbe prevedere delle eccezioni, le restrizioni non si applicano ai minori migranti non accompagnati, alle vittime di tratta di esseri umani, alle persone che abbiano un visto o un appuntamento con un funzionario di frontiera o a chi presenti gravi emergenze mediche o minacce alla vita.

Il principio di *non-refoulement*, sancito dal diritto internazionale dei diritti umani, vieta ai governi di riportare indietro persone in un paese in cui sarebbero a rischio di tortura, persecuzione o altri gravi abusi.¹⁵⁴ Nonostante il divieto imposto dall'articolo 33 della Convenzione di Ginevra del 1951 sui rifugiati, il governo di americano continua a respingere i migranti e i richiedenti asilo.

Come già anticipato, le politiche migratorie degli Stati Uniti non solo influenzano il numero di migranti che ingressano ogni giorno in suolo americano, ma condizionano il flusso migratorio anche attraverso il Tapón del Darién, più in specifico nei paesi del Centroamerica. Quando gli Stati Uniti avvertono un aumento del numero di persone di una determinata nazionalità che arrivano al loro confine meridionale, comunicano queste informazioni ai governi della regione per "cercare aree di collaborazione"¹⁵⁵. Uno dei settori di cooperazione più utilizzato è l'imposizione di visti dai governi del Messico e degli altri Stati dell'America Centrale, secondo cui questi accordi insieme all'intensificazione dei movimenti migratori dal Sudamerica, sembrano aver contribuito, secondo dati statistici, ad un aumento del numero di

¹⁵² *ibid.*

¹⁵³ Aleaziz (n 150).

¹⁵⁴ Ragozzino and Papier (n 1) 55.

¹⁵⁵ *ibid* 51.

persone che attraversano il Darién¹⁵⁶. Una dimostrazione di quanto appena detto sono le restrizioni sui visti che impediscono ai venezuelani di prendere voli verso il Nordamerica. Dal 2022, e per alcuni paesi in tempi antecedenti, Messico, Costa Rica, Belize, Panama, Honduras e Guatemala hanno imposto l'obbligo del visto per le persone provenienti dal Venezuela. Nella maggior parte dei casi, i requisiti per il visto sono impossibili da soddisfare per molti cittadini perché un passaporto costa circa 200 dollari e, a quanto pare, alcuni funzionari fanno pagare di più¹⁵⁷. Nondimeno, gli haitiani devono affrontare il maggior numero di restrizioni rispetto a qualsiasi altra nazionalità nel continente, secondo la Banca Interamericana di Sviluppo, almeno 24 Stati della regione richiedono un visto per l'ingresso nel loro territorio¹⁵⁸.

Le politiche migratorie indirizzate al rafforzamento dei controlli frontalieri e migratori nel Darién comportano molteplici sfide significative sia per i paesi di transito che di destinazione. L'implementazione di misure coercitive o barriere fisiche volte a ridurre la migrazione, oltre a rivelarsi inefficaci nel lungo periodo, possono dimostrarsi controproducenti e generare nuove emergenze umanitarie. L'approccio repressivo spesso fallisce nel suo intento di ridurre il flusso migratorio poiché i migranti, spinti da necessità estreme, trovano modi alternativi per superare gli ostacoli statali. Un esempio evidente è ciò che è avvenuto nel 2021, quando circa 19.000 migranti sono rimasti bloccati a Necoclí, provocando un'enorme pressione sulla popolazione locale data dalla mancanza di cibo, acqua e servizi igienici¹⁵⁹. Ugualmente, in vista del nuovo provvedimento emanato da Biden, il rischio di sovraffollamento nelle città di partenza e nelle Stazioni di accoglienza per migranti (ERM) è elevato.

3.3.2 Assenza dello Stato colombiano: l'inesistenza di un sistema regolare di migrazione

¹⁵⁶ ibid 38.

¹⁵⁷ ibid 42.

¹⁵⁸ ibid 45.

¹⁵⁹ International Crisis Group (n 10) 31.

Nel rapporto pubblicato da Human Rights Watch nell'aprile del 2024, viene analizzata la risposta della Colombia e di Panama alla migrazione lungo la loro frontiera comune. I risultati rilevati da questa ricerca dimostrano che entrambi i paesi non garantiscono effettivamente i diritti umani dei migranti e dei richiedenti asilo che transitano attraverso il Tapón del Darién. I governi, tuttavia, hanno l'obbligo di proteggere il diritto alla vita e all'integrità fisica delle persone presenti nel loro territorio, inclusi i migranti e i richiedenti asilo, sono tenuti a condurre indagini in modo approfondito, rapido e imparziale sulle presunte violazioni dei medesimi diritti, hanno il dovere di processare e punire i responsabili e di dare una riparazione adeguata alle vittime. Questi obblighi, sanciti dal Patto internazionale sui diritti civili e politici del 1966 e dalla Convenzione americana sui diritti dell'uomo del 1969, sono strumenti che sia la Colombia che il Panama hanno ratificato. In Colombia, il governo non dispone di una strategia chiara per tutelare i diritti dei migranti e la scarsa presenza governativa lascia le persone nelle mani del *Clan del Golfo* e di altri attori criminali che lucrano dalla loro disperazione e vulnerabilità. Nello stesso modo, le iniziative delle autorità colombiane di investigare le violenze subite dai migranti e di smantellare le *Autodefensas Gaitanistas de Colombia* non si sono rivelate soddisfacenti.

A maggio del 2023 il paese sudamericano ha messo in atto un'operazione di sicurezza chiamata *Operación Darién*¹⁶⁰, la quale prevedeva il dispiegamento di circa 3000 uomini per recuperare il territorio della frontiera. In modo simile, Panama ha implementato *l'Operación Chocó*, un nuovo intervento militare composto da 1200 soldati che aveva l'obiettivo di contrastare le reti criminali impegnate nel traffico di droga e nell'organizzazione del traffico di migranti nella regione. Sfortunatamente, nessuno dei due programmi si è dimostrato idoneo per combattere la migrazione illegale. I policymaker statunitensi hanno riconosciuto che una risposta militare è inadatta per riuscire a frenare i flussi attraverso la foresta. Altre misure intraprese nello stesso anno includono: l'incremento della presenza dei funzionari di Migrazione Colombia nel Darién e dell'Istituto colombiano di benessere familiare (ICBF)

¹⁶⁰ ibid 30.

(responsabile della protezione dell'infanzia nel paese)¹⁶¹, l'istituzione di una Direzione per la popolazione migrante in carica al Ministero per l'uguaglianza e l'equità (ha lo scopo di attuare politiche che salvaguardino i diritti della popolazione migrante e di coordinare l'assistenza umanitaria immediata) e l'apertura di centri di assistenza per migranti e richiedenti asilo a Necoclí, Turbo, Acandí e Capurganá.

La cooperazione fra i due paesi è limitata a causa della mancanza di fiducia reciproca, il che si riflette nel sistema di registrazione dei migranti. Il governo colombiano non dispone di informazioni affidabili sul numero di migranti che attraversano la foresta verso il Panama e sulle loro necessità umanitarie, esso riduce la capacità delle autorità di assicurare un adeguato accesso a cibo, acqua e servizi igienici. Secondo un'altra prospettiva, il governo panamense attua una strategia di “flusso controllato” (o “flusso umanitario”) che prevede una componente umanitaria limitata e offre poche opportunità ai richiedenti asilo. “Piuttosto che rispondere alle loro necessità, la politica sembra concentrarsi nel limitare la libera circolazione di migranti e richiedenti asilo all'interno di Panama e nel facilitare la loro rapida uscita verso Costa Rica”¹⁶². Nonostante i tentativi intrapresi dal governo colombiano e panamense per migliorare le condizioni di vita nel Tapón del Darién, la tutela della popolazione in movimento e il contrasto della criminalità nella regione appaiono ancora insufficienti. La persistenza di violenze e rapine contro i migranti in transito dimostra la necessità di implementare misure più concrete e di incrementare la presenza delle forze dell'ordine.

¹⁶¹ Human Rights Watch, ‘Abandonados en la selva - Protección y asistencia para migrantes y solicitantes de asilo en el Tapón del Darién’ (n 121) 18.

¹⁶² *ibid* 2.

CONCLUSIONE

“La migrazione è inarrestabile”¹⁶³. Come concepito dai policymakers statunitensi, la soluzione più appropriata non è un intervento militare o il blocco della frontiera, poiché, come dimostrato sopra, le persone continueranno a cercare di attraversare la densa foresta in altri modi, probabilmente più pericolosi e con il supporto dei trafficanti. La regione del Darién, da una parte, necessita di misure mirate a migliorare significativamente le condizioni della rotta migratoria, rendendola più sicura e garantendo il rispetto dei diritti umani dei migranti e dei richiedenti asilo. In aggiunta, è fondamentale che gli Stati implementino strategie alternative che riducano il flusso migratorio tramite l’adozione di misure legali, permettendo così alle persone di muoversi in modo protetto e regolamentato. Le organizzazioni umanitarie e i governi regionali hanno proposto una soluzione ancora più audace¹⁶⁴: la creazione di un corridoio migratorio controllato. Una via terrestre sorvegliata e ordinata dove i migranti possano ricevere assistenza medica, rifugio, cibo e acqua potabile. L’idea fu proposta nel 2022 ma ha ricevuto scarso sostegno da parte sia di Panama che dagli Stati Uniti poiché la creazione di una via terrestre o marittima potrebbe incentivare le persone ad intraprendere il viaggio. Solo attraverso un approccio integrato, nel rispetto della dignità umana e considerando la vulnerabilità dei migranti, si potranno affrontare in modo efficace le complesse sfide della migrazione.

In Colombia, sarebbe opportuno creare una forza di frontiera simile a quelle instaurate da altri paesi latinoamericani, con lo scopo di controllare nel miglior modo possibile il confine del Darién. Il paese sudamericano non dispone di un organo di questo tipo perché non è mai stato un’opzione di destinazione per i migranti; solo di recente è diventato uno Stato di transito per persone provenienti da tutto il mondo, disposte ad affrontare rischi mortali nella ricerca di una vita migliore. È stato identificato che una gran parte di quelli che arrivano a Necoclí non sono a conoscenza dei pericoli e del tempo necessario per raggiungere

¹⁶³ International Crisis Group (n 10) 27.

¹⁶⁴ *ibid* 35.

Panama. Le autorità incaricate dalle politiche migratorie, come *Migración Colombia*, dovrebbero essere presenti nel territorio per aiutare e informare i migranti sui loro diritti, sulle vie migratorie legali e su tutti gli ostacoli presenti lungo la rotta migratoria¹⁶⁵. L'obiettivo di fornire l'informazione non è né motivare né dissuadere le persone, ma garantire che il passaggio attraverso il Tapón del Darién sia una decisione responsabile e consapevole¹⁶⁶. Analogamente, la *Fiscalía General de la Nación*, l'organo giudiziario in Colombia, dovrebbe garantire un accesso al sistema di giustizia penale a tutti coloro che hanno subito violenze da parte dei gruppi criminali. In Panama, invece, è necessario avviare una campagna volta ad assicurare un libero accesso ai servizi di salute sessuale e riproduttiva per le vittime di violenza sessuale perpetrata dalle comunità indigene, dalle bande locali e dagli agenti delle forze di sicurezza presenti nelle Stazioni di accoglienza per migranti (ERM).

L'introduzione di percorsi per migrare legalmente, che permettano ai migranti e ai richiedenti asilo di spostarsi in modo sicuro, potrebbe contribuire a prevenire che alcune persone optino per attraversare la rotta del Darién, mettendo a rischio la propria vita e integrità fisica. Aprire canali migratori non solo salverebbe innumerevoli vite, ma contribuirebbe anche a contrastare l'azione delle organizzazioni criminali che sfruttano la disperazione delle persone. È indispensabile che tutta la comunità, regionale e internazionale, si impegni per questa causa dato che “la migrazione è una sfida emisferica condivisa”¹⁶⁷ che non può essere risolta da un singolo Stato. La collaborazione e cooperazione tra i paesi direttamente interessati, in primis Colombia e Panama, risultano essenziali se gli Stati ambiscono a contrastare questa crisi umanitaria lontana da ogni sguardo. Dare supporto economico e tecnico a questi e agli altri paesi della regione che accolgono e ospitano migranti e richiedenti asilo continuerà ad essere di primaria importanza finché gli Stati Uniti desiderino di alleviare la pressione nelle proprie frontiere. Oltre al sostegno economico, l'aiuto dovrebbe essere accompagnato da un impegno concreto per la redistribuzione dei

¹⁶⁵ ibid 31.

¹⁶⁶ Cajiao, Tobo and Restrepo (n 11) 30.

¹⁶⁷ International Crisis Group (n 10) 33.

migranti tra i vari paesi; il reinsediamento potrebbe decisamente evitare che il peso dell'accoglienza ricada in modo sproporzionato su un numero limitato nazioni, prevenendo così che esse chiudano le loro frontiere. È possibile costruire un futuro migliore, in cui la migrazione sia gestita in modo ordinato, sicuro e legale, e dove i diritti degli esseri umani siano protetti e rispettati. Solo mediante un'azione congiunta si potranno prevenire tragedie come quelle che accadono quotidianamente lungo la rotta del Darién.

FIGURE E TABELLE

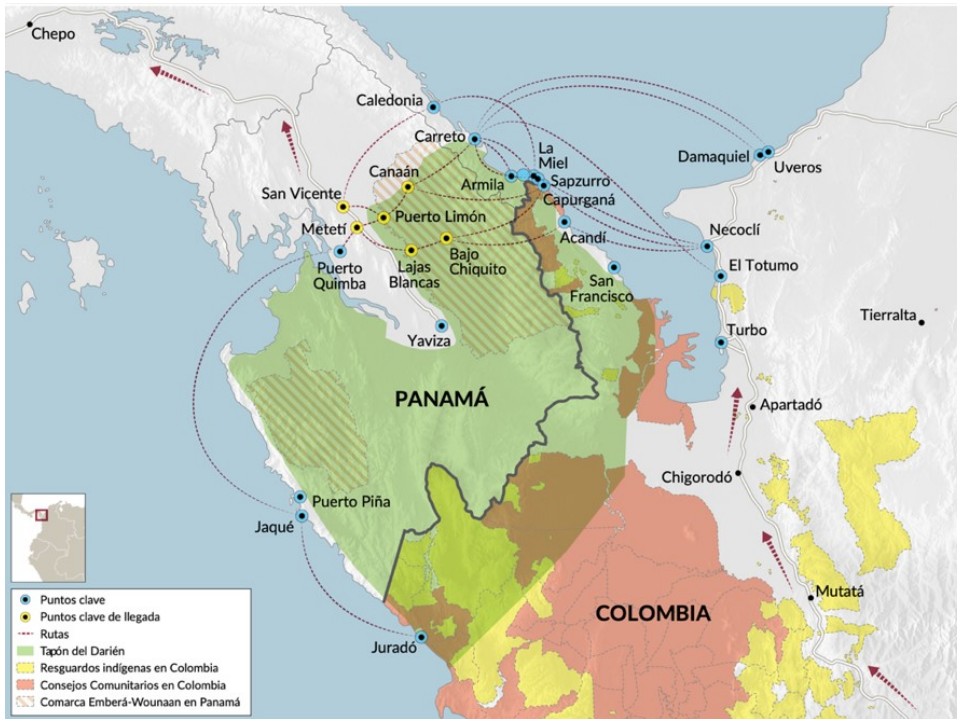
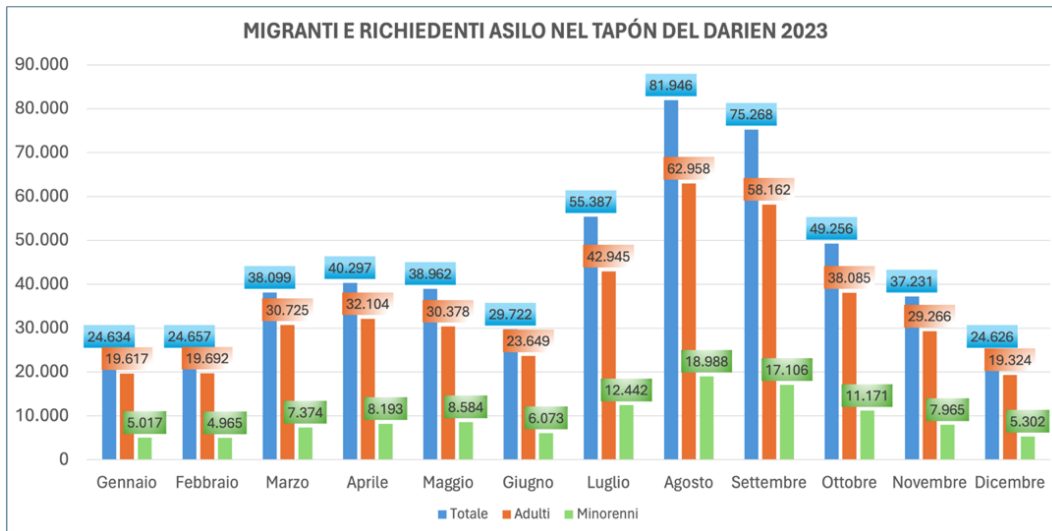


Fig.1 Rotte utilizzate dai migranti nel Tapón del Darién

Tab. 1.1 Migranti e richiedenti asilo nel Tapón del Darién



Tab. 1.2 Numero di aggressioni sessuali registrate nel 2023

| | Ene | Feb | Mar | Abr | May | Jun | Jul | Ago | Sep | Oct | Nov | Dic |
|-----------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Número de pacientes por VS | 19 | 18 | 29 | 62 | 34 | 17 | 27 | 27 | 57 | 107 | 65 | 214 |
| Número de migrantes | 24.634 | 24.657 | 38.099 | 40.297 | 38.962 | 29.722 | 55.387 | 81.946 | 75.268 | 49.256 | 37.231 | 24.626 |

BIBLIOGRAFIA

ACNUR and Rosso NF, 'Sobreviviendo al Darién: la travesía de refugiados y migrantes por la selva' 16

Aleaziz H, '¿Cómo funciona la orden ejecutiva de Biden sobre el asilo?' *The New York Times* (5 June 2024) <<https://www.nytimes.com/es/2024/06/05/espanol/estados-unidos-asilo-frontera.html>> accessed 17 June 2024

Benjamin AT, 'Johanna Tejada: el enfoque de género puesto al servicio de las personas más vulnerables. | UNICEF' <<https://www.unicef.org/panama/historias/johanna-tejada-el-enfoque-de-g%C3%A9nero-puesto-al-servicio-de-las-personas-m%C3%A1s-vulnerables>> accessed 8 April 2024

Brambilla A and others, *Donne straniere, diritti umani, questioni di genere* (2022)

Cajiao A, Tobo P and Restrepo MB, 'LA FRONTERA DEL CLAN' 41

Camargo Assis C and Leblanc González E, 'Alerta temprana binacional N° 001-2023 para Colombia y Panamá' (Defensoría del Pueblo 2023) <<https://www.defensoria.gov.co/documents/20123/2135470/ALERTA+TEMPRANA+BINACIONAL+PANAMA-COLOMBIA+FINAL+0804231.pdf+%28+firmada%29.pdf/553cbd0c-f7e5-3383-4c1f-5e4042837f71?t=1681318485730>>

Cárdenas JD, 'Gaitanistas concesionan el tráfico de migrantes en el Darién colombiano: informe' (*InSight Crime*, 24 November 2023) <<http://insightcrime.org/es/noticias/gaitanistas-concesionan-trafico-migrantes-darien/>> accessed 13 March 2024

‘Centro Di Ateneo per i Diritti Umani - Università Di Padova | News :: Il Diritto Alla Salute Come Diritto Umano Fondamentale’ <<https://unipd-centrodirittiumani.it/it/news/Il-diritto-alla-salute-come-diritto-umano-fondamentale/1128>> accessed 17 June 2024

‘Colombia y Panamá emiten Alerta Temprana Binacional para que se les garanticen derechos a migrantes’ (*Defensoria*) <<https://www.defensoria.gov.co/-/colombia-y-panam%C3%A1-emiten-alerta-temprana-binacional-para-que-se-les-garanticen-derechos-a-migrantes>> accessed 7 April 2024

De Haas H, ‘Smuggling Is a Reaction to Border Controls, Not the Cause of Migration’ (*Oxford Martin School*, 7 October 2023) <<https://www.oxfordmartin.ox.ac.uk/blog/smuggling-is-a-reaction-to-border-controls-not-the-cause-of-migration>> accessed 27 May 2024

Defensoría del Pueblo, ‘Defensoría del Pueblo advierte un incremento del 445% en migración de niñas, niños y adolescentes por la región del Darién’ (*Defensoria*, 15 August 2023) <<https://www.defensoria.gov.co/-/defensor%C3%ADa-del-pueblo-advierte-un-incremento-del-445-en-migraci%C3%B3n-de-ni%C3%B1as-ni%C3%B1os-y-adolescentes-por-la-regi%C3%B3n-del-dari%C3%A9n>> accessed 23 May 2024

‘Direttiva 2011/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2011, concernente la prevenzione e la repressione della tratta di esseri umani e la protezione delle vittime, e che sostituisce la decisione quadro del Consiglio 2002/629/GAI’

El Darién: Más Allá de La Selva, La Cruda Realidad de La Migración | El Tiempo (Directed by EL TIEMPO, 2023) <<https://www.youtube.com/watch?v=nzKDtSF7vvM>> accessed 13 March 2024

Farina F, Mura B and Sarti R, *Guardiamola in faccia. I mille volti della violenza di genere* (2020)

Florez A and Loaiza L, 'Alcalde colombiano explica cómo los Gaitanistas tomaron ciudad clave para el narcotráfico' (*InSight Crime*, 27 October 2023)
<<http://insightcrime.org/es/noticias/alcalde-colombiano-explica-como-gaitanistas-tomaron-ciudad-clave-para-narcotrafico/>> accessed 13 March 2024

González MO and Cardona SA, 'Colombia y los flujos mixtos de migrantes en el derecho internacional de los refugiados' (2016) 15 *Opinión Jurídica* 93

Group IC, 'Trata de Personas y Explotación Sexual' (International Crisis Group 2022) <<https://www.jstor.org/stable/resrep42471.7>> accessed 10 April 2024

Guarnizo J, 'Los bebés del Darién' (*Voragine*, 3 September 2023)
<<https://voragine.co/historias/reportaje/los-bebes-del-darien/>> accessed 3 April 2024

Human Rights Watch, 'Américas: Abusos contra migrantes en el Tapón del Darién | Human Rights Watch' (9 November 2023)
<<https://www.hrw.org/es/news/2023/11/09/americas-abusos-contra-migrantes-en-el-tapon-del-darien>> accessed 13 March 2024

Human Rights Watch, 'Abandonados en la selva - Protección y asistencia para migrantes y solicitantes de asilo en el Tapón del Darién' (2024)
<https://www.hrw.org/sites/default/files/media_2024/04/americas0424sp%20web.pdf>

Human Rights Watch, 'Colombia/Panamá: Urge proteger a los migrantes en el Tapón del Darién | Human Rights Watch' (3 April 2024)
<<https://www.hrw.org/es/news/2024/04/03/colombia/panama-urge-protoger-los-migrantes-en-el-tapon-del-darien>> accessed 8 April 2024

International Crisis Group, 'Pacto en Barbados: la ruta sinuosa de Venezuela hacia comicios competitivos | Crisis Group' (20 October 2023)

<<https://www.crisisgroup.org/es/latin-america-caribbean/andes/venezuela/barbados-deal-sets-venezuela-rocky-path-competitive-polls>> accessed 17 June 2024

International Crisis Group, 'El cuello de botella de las Américas: crimen y migración en el tapón del Darién'

Jimeno AM, "“El Clan del Golfo es el gran beneficiado de este flujo migratorio”": Human Rights Watch | Cambio Colombia' <<https://cambiocolombia.com/justicia/el-clan-del-golfo-es-el-gran-beneficiado-de-este-flujo-migratorio-human-rights-watch>> accessed 13 March 2024

Kanno-Youngs Z and Aleaziz H, 'Biden ordena permitir el cierre temporal de la frontera a los migrantes' *The New York Times* (4 June 2024)
<<https://www.nytimes.com/es/2024/06/04/espanol/biden-cierra-frontera.html>> accessed 17 June 2024

Lizcano Villaba J and Ballestin R, 'Cómo explota el crimen organizado el flujo de migrantes por el Tapón del Darién en Colombia' (*InSight Crime*, 24 November 2022)
<<http://insightcrime.org/es/noticias/crimen-organizado-explota-flujo-migrantes-tapon-darién-en-colombia/>> accessed 13 March 2024

Maldonado-Morales SS and others, *Colombia: avances y desafíos frente a la delincuencia organizada transnacional* (Lorena Andrea Erazo-Patiño, Ximena Andrea Cujabante-Villamil and Angie Julieth Arenas-Piedrahita eds, Escuela Militar De Cadetes General José María Córdova 2023)
<<https://librosesmic.com/index.php/editorial/catalog/book/99>> accessed 18 March 2024

Marconi V, 'I CONFINI DELLA VIOLENZA: UNA PROSPETTIVA INTERSEZIONALE SULL'ESPERIENZA DELLE DONNE MIGRANTI NEI PAESI DI TRANSITO', *Guardiamola in faccia. I mille volti della violenza di genere* (Urbino University Press, 2020)

Médicos Sin Fronteras, 'Tapón del Darién: todo lo que debés saber sobre los peligros de la ruta migratoria entre Colombia y Panamá' (*Médicos Sin Fronteras Argentina | Organización médico-humanitaria*, 5 May 2023) <<https://www.msf.org.ar/actualidad/ruta-migratoria-darién-todo-lo-que-debes-saber/>> accessed 18 March 2024

Médicos Sin Fronteras, 'Tapón del Darién: medio millón de migrantes cruza la selva impenetrable' (*Médicos Sin Fronteras Colombia | Organización médico-humanitaria*, 7 December 2023) <<https://www.msf.org.co/actualidad/tapon-del-darién-medio-millon-de-migrantes-cruza-la-selva-impenetrable/>> accessed 13 March 2024

Médicos Sin Fronteras, 'Darién: aumento de la brutalidad contra migrantes' (*Médicos Sin Fronteras Colombia | Organización médico-humanitaria*, 29 February 2024) <<https://www.msf.org.co/actualidad/darién-aumento-de-la-brutalidad-contra-migrantes/>> accessed 13 March 2024

Migración Panamá, 'OPERACIÓN FLUJO CONTROLADO: MÁS DE 146 MIL 900 MIGRANTES IRREGULARES EN TRÁNSITO EN 2024 – Migración Panamá' (9 May 2024) <<https://www.migracion.gob.pa/operacion-flujo-controlado-mas-de-146-mil-900-migrantes-irregulares-en-transito-en-2024/>> accessed 22 May 2024

Ministerio de Seguridad Pública, 'Ministerio de Seguridad Pública – Este año la cifra de migrantes irregulares será superior a 2023: afirmó el ministro Pino' (*Ministerio de Seguridad Pública*, 19 February 2024) <<https://www.minseg.gob.pa/2024/02/este-ano-la-cifra-de-migrantes-irregulares-sera-superior-a-2023-afirmo-el-ministro-pino/>> accessed 12 May 2024

Ministerio de Seguridad Pública, ‘Ministerio de Seguridad Pública – Este año la cifra de migrantes irregulares será superior a 2023: afirmó el ministro Pino’ (*Ministerio de Seguridad Pública*, 19 February 2024) <<https://www.minseg.gob.pa/2024/02/este-ano-la-cifra-de-migrantes-irregulares-sera-superior-a-2023-afirmo-el-ministro-pino/>> accessed 22 May 2024

ONU, ‘El riesgo de sufrir violencia de género aumenta durante la migración | Noticias ONU’ (6 December 2023) <<https://news.un.org/es/story/2023/12/1526247>> accessed 8 April 2024

Organizzazione delle Nazioni Unite, ‘Centro Di Ateneo per i Diritti Umani - Università Di Padova | Strumenti Internazionali: Protocollo Addizionale Alla Convenzione Delle Nazioni Unite Contro La Criminalità Organizzata Transnazionale per Combattere Il Traffico Di Migranti via Terra, via Mare e via Aria (2000)’ (2000) <https://unipd-centrodirittiumani.it/it/strumenti_internazionali/Protocollo-addizionale-alla-Convenzione-delle-Nazioni-Unite-contro-la-criminalita-organizzata-transnazionale-per-combattere-il-traffico-di-migranti-via-terra/215> accessed 5 June 2024

Pappier J, ‘Cómo el peligroso Tapón del Darién se convirtió en la encrucijada migratoria de las Américas | Human Rights Watch’ (10 October 2023) <<https://www.hrw.org/es/news/2023/10/10/como-el-peligroso-tapon-del-darién-se-convirtio-en-la-encrucijada-migratoria-de-las>> accessed 13 March 2024

Ragozzino MR and Papier J, “‘Este infierno era mi única opción’” [2023] Human Rights Watch 66

Ríos F, ‘Federico Ríos - Migrantes atravesando el Tapón del Darién’ (*Premio Internacional Luis Valtueña Fotografía Humanitaria*)

<<https://premioluisvaltuena.org/finalistas/2022/federico-rios/migrantes-atravesando-el-tapon-del-darien/>> accessed 13 March 2024 (fortemente consigliato)

Romero N, ‘Violencia sexual en el Darién: atendimos a 676 víctimas en 2023’ (*Médicos Sin Fronteras Colombia | Organización médico-humanitaria*, 25 January 2024) <<https://www.msf.org.co/actualidad/pese-a-multiples-alertas-no-se-detiene-la-violencia-sexual-en-el-darien/>> accessed 13 March 2024

Romero N and de la Rubia S, ‘Violencia sexual en Darién cada vez más cruel y deshumanizante | MSF’ (20 November 2023) <<https://www.msf.es/noticia/la-violencia-sexual-tapon-del-darien-cada-vez-mas-cruel-y-deshumanizante>> accessed 8 April 2024

Roy D, ‘Crossing the Darién Gap: Migrants Risk Death on the Journey to the U.S.’ (*Council on Foreign Relations*, 1 February 2024) <<https://www.cfr.org/article/crossing-darien-gap-migrants-risk-death-journey-us>> accessed 18 March 2024

Salas DAÁD las, ‘El pueblo de Colombia donde algunos se vuelven millonarios con la tragedia de migrantes’ (*El Tiempo*, 29 September 2023) <<https://www.eltiempo.com/colombia/medellin/migracion-en-el-darien-el-pueblo-donde-se-hacen-millonarios-con-drama-de-migrantes-811209>> accessed 13 March 2024

Salas DAÁD las, ‘Migrantes En El Darién: La Verdadera Historia Del Negocio de La Migración En Colombia’ <<https://www.eltiempo.com/colombia/otras-ciudades/migrantes-en-el-darien-la-verdadera-historia-del-negocio-de-la-migracion-en-colombia-808898>> accessed 13 March 2024

Santiago JRD, ‘DERECHO DE MIGRANTES Y DERECHO INTERNACIONAL’

‘Security Council Authorizes Multinational Security Support Mission for Haiti for Initial Period of One Year, by Vote of 13 in Favour with 2 Abstentions | Meetings Coverage and Press Releases’ <<https://press.un.org/en/2023/sc15432.doc.htm>> accessed 17 June 2024

Turkewitz J, ‘Bienvenidos al Darién, son 170 dólares’ *The New York Times* (19 September 2023) <<https://www.nytimes.com/es/2023/09/19/espanol/darien-cruzar-dolares.html>> accessed 3 April 2024

Turkewitz J and Rios F, “‘A Ticket to Disney’? Politicians Charge Millions to Send Migrants to U.S.’ *The New York Times* (14 September 2023) <<https://www.nytimes.com/2023/09/14/world/americas/migrant-business-darien-gap.html>> accessed 3 April 2024

Turkewitz J and Rios F, “‘Una economía bonita’: la industria migratoria del Darién es un lucrativo negocio’ *The New York Times* (14 September 2023) <<https://www.nytimes.com/es/2023/09/14/espanol/darien-cruzar-colombia-panama.html>> accessed 13 March 2024

Turkewitz J and Rios F, ‘Las agresiones sexuales a migrantes en Panamá aumentan a un nivel raramente visto fuera de una zona de guerra’ *The New York Times* (4 April 2024) <<https://www.nytimes.com/es/2024/04/04/espanol/agresiones-sexuales-migrantes-panama-darien.html>> accessed 8 April 2024

Un Viaje Increíblemente Peligroso a Través de La Selva Del Darién (Directed by ACNUR, la Agencia de la ONU para los Refugiados, 2023) <https://www.youtube.com/watch?v=ZCe7RC_UeGg> accessed 13 March 2024

UNICEF and HIAS, ‘Niñas y adolescentes, migrantes, refugiadas y desplazadas en América Latina y el Caribe | UNICEF’ (8 February 2023)

<<https://www.unicef.org/lac/informes/ninas-y-adolescentes-migrantes-refugiadas-y-desplazadas-en-america-latina-y-el-caribe>> accessed 8 April 2024

Unidad Investigativa de Venezuela, ‘Migrantes ilegales se enfrentan a aguas mortales en San Andrés, Colombia’ (*InSight Crime*, 17 January 2024) <<http://insightcrime.org/es/noticias/migrantes-ilegales-enfrentan-aguas-mortales-san-andres-colombia/>> accessed 13 March 2024

UNODC, ‘Protocollo Addizionale Della Convenzione Delle Nazioni Unite Contro La Criminalità Organizzata Transnazionale per Prevenire, Reprimere e Punire La Tratta Di Persone, in Particolare Di Donne e Bambini’ <<https://file.asgi.it/protocollo.addizionale.tratta.it.pdf>>

UNODC, *Dimensión Del Delito de Tráfico de Migrantes En Colombia: Realidades Institucionales, Legales y Judiciales* (2008) <https://www.unodc.org/documents/colombia/2013/Agosto/Investigacion_trafico_migrante_s.pdf>

UNODC, ‘Manual sobre la lucha contra el tráfico ilícito de migrantes’ 632

‘What Migrants Face as They Journey through the Deadly Darien Gap’ (*PBS NewsHour*, 12 August 2020) <<https://www.pbs.org/newshour/show/what-migrants-face-as-they-journey-through-the-deadly-darien-gap>> accessed 18 March 2024